

Anno XIV

Supplemento al n. 47 del 29 febbraio 2012

Sommario

affari istituzionali

inaugurazione anno giudiziario "tar": presidente marini," regione umbria prosegue azione di semplificazione amministrativa"

regione: elezione ufficio presidenza consiglio; marini: "bene senso di responsabilità maggioranza"

consiglio regionale, bracco: "pagina triste della storia della regione"

regione-guardia di finanza: domani la firma di due protocolli d'intesa

corte dei conti; marini a inaugurazione anno giudiziario: "contraria a ipotesi 'tesoreria unica'"

regione-guardia di finanza: firmati due protocolli d'intesa

p.a.: a villa umbra giornata di formazione su gestione associata comuni

decreto semplificazioni, vinti: "va cambiato per non pregiudicare la sicurezza sul lavoro"

agricoltura e foreste

valfabbrica: decreto sblocca 43 milioni per la diga. cecchini "si completa finalmente un progetto determinante per l'umbria"

imu, cecchini: "va rivista l'applicazione per agevolare chi vive di agricoltura"

presidente marini a inaugurazione "nero norcia": con tartufo si promuovono eccellenze umbria

lunedì 20 febbraio riunione filiera tabacco

filiera tabacco, cecchini: "unità e semplificazione oppure basta incontri"

filiera tabacco: mercoledì 29 febbraio riunione per razionalizzazione



tabacco, assessore cecchini ad associazioni produttori: non più tempo per rinvii, si costituisca subito unico soggetto

ambiente

lago piediluco, assessore rometti convoca tavolo istituzionale del piano di bacino: regione umbria si farà promotrice intesa con lazio e marche per completa attuazione piano tutela e miglioramento ambientale

acqua, assessore rometti: grazie a impegno istituzioni resta a perugia osservatorio mondiale unesco

commercio

orari di apertura attività commerciali: bracco: "umbria impegnata per modifica decreto; bene ripresa tavolo concertazione parti sociali"

economia

sisma marsciano, giunta regionale estende a imprese artigiane danneggiate bando per contributi a fondo perduto; riaperti termini per imprese commercio

occupazione: g.r. stabilisce criteri per distribuzione incentivi assunzioni a tempo indeterminato lavoratori disabili

edilizia

edili in piazza il 3 marzo. vinti: "non restiamo sordi"

energia

giovedì 1 marzo a perugia presentazione progetto geotermia

formazione e lavoro

giovani e occupazione, rapporto aur: da bandi regione umbria opportunità concrete di lavoro

bando assunzione precari; riommi: "grande interesse da parte delle imprese, già 300 le domande presentate"

immigrazione

presentato progetto "lingua italiana: mi fido di te"

istruzione

casciari, "da g.r. via libera per istituti tecnici e professionali ad ampliamento offerta formativa"

politiche sociali



famiglie vulnerabili: casciari, "molte le richieste da parte delle famiglie"

famiglie: anci e vicepresidente casciari incontrano associazioni

pubblica amministrazione

enti locali, martedì 21 a villa umbra corso su novità e vincoli bilancio previsione 2012

politiche economiche regionali, lunedì 27 febbraio seminario "aur"

sanità

casa salute marsciano: marini, "entro marzo nuovo 'ddl' riordino sanità"

presidente regione umbria marini a presentazione "ekso": orgoglio per sistema sanitario regionale

a scuola umbra di amministrazione pubblica premio Basile per progetto miglioramento pronto soccorso umbri

protesi mammarie "pip": g.r. umbria recepisce accordo stato-regioni e incarica asl per programma assistenza sanitaria

marini: "il sistema sanitario regionale offre tutte le prestazioni; intramoenia è scelta individuale"

le nuove realtà in medicina; il 2 marzo convegno "anaao" a perugia

riparto fondo nazionale; marini e tomassoni: positivo l'accordo. resta un fondo sottostimato

telecomunicazioni

digitale terrestre: vinti scrive al ministro passera per criticità comuni ternani

turismo

l'umbria alla "bit" di milano fra itinerari longobardi e l'imperatore costantino

polemica cucinelli-guarducci: assessore bracco: "non c'è opposizione tra umbria 'francescana' e quella dei grandi eventi"

assessore bracco risponde a carla spagnoli: "meglio non... dare i numeri"



"bit" di milano: a disposizione 7 video di interviste realizzate nello "stand" umbro

umbria-marche insieme per rilanciare l'italia di mezzo. braccio: "turismo e cultura fattori trainanti"

unione europea

comitato regioni, marini a presidente barroso: "preoccupazione per indebolimento europa"

imprese e innovazione, venerdì 2 marzo seminario "aur" su progetto "fare rete con l'europa"

urbanistica

g.r. approva semplificazione delle procedure per interventi in zone sismiche

procedure più veloci per gli interventi in zona sismica

affari istituzionali

inaugurazione anno giudiziario "tar": presidente marini, " regione umbria prosegue azione di semplificazione amministrativa"

Perugia, 21 feb. 012 - "Il giudice amministrativo è il Giudice della Legalità, e lo vorrei dire senza alcuna retorica né infingimenti, che per chi assume responsabilità di governo di una comunità rappresenta un fattore imprescindibile per il corretto esercizio della funzione amministrativa". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo intervento alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Amministrativo Regionale.

Secondo la presidente, "la giurisprudenza amministrativa costituisce la pietra angolare su cui misurare, in termini di legalità e legittimità, sia le proposte di riforma legislativa dell'organizzazione ed attività amministrativa, sia la relativa attività esecutiva ed amministrativa attuativa", ed ha poi aggiunto che "il rapporto tra Regioni, autonomie locali e Tribunali amministrativi regionali è particolarmente significativo", soprattutto alla luce del nuovo titolo V della Costituzione e di una volontà politica "di accelerare una riforma federale dello Stato, che da più parti ha posto la necessità di una maggiore saldatura tra Regioni e Tribunali amministrativi regionali".

"È, infatti, connotato ai sistemi di carattere federale - ha proseguito la presidente - attribuire alle autonomie anche il compito di legiferare sulla giustizia amministrativa regionale".

La presidente ha poi voluto ricordare la particolare e forte azione riformatrice messa in atto dalla Giunta regionale da lei presieduta, proprio in direzione della semplificazione amministrativa: "Sotto il profilo delle riforme amministrative



l'impegno della Regione Umbria è massimo. Basti pensare alla recente legge sulla semplificazione amministrativa ed alla riforma endoregionale. Con la legge di semplificazione - ha spiegato la presidente - , che ha anticipato per molti versi il disegno di legge nazionale sulla semplificazione, sono state introdotte significative novità che vanno ad impattare sull'attività amministrativa degli enti locali della nostra comunità regionale. Si sono semplificate le procedure nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica, attribuendo, ad esempio alla Giunta comunale, il potere di approvare i piani attuativi conformi al Piano Regolatore Generale. È stato rivisitato e snellito il procedimento di convocazione e decisione della conferenza di servizi. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è stato allargato a chiunque vi abbia interesse".

È stata quindi ricordata la decisione di procedere alla definizione di testi unici in materia di governo del territorio, commercio, sanità e welfare, industria ed artigianato.

"È innegabile - ha affermato Marini - che la portata delle riforme legislative non è sufficiente ad ottenere quel cambiamento atteso da tutti, senza la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, specie da parte di coloro che sono oggi presenti in questa sede autorevole. La Regione, da parte sua, mettendo in atto tutte quelle azioni che possono favorire una semplificazione normativa e dei procedimenti amministrativi, che è ben lontana dal rappresentare la volontà di una "deregulation", incoraggerà tuttavia una maggiore responsabilità sia degli attori istituzionali, sia dei cittadini, dei professionisti e delle imprese".

La presidente ha anche ricordato come nel corso di quest'anno entreranno a regime importantissime riforme, come la cancellazione delle Comunità Montane, la costituzione delle Unioni speciali dei Comuni e quelle in materia socio sanitaria e turistica, la semplificazione organizzativa delle funzioni gestionali e di regolazione in materia di rifiuti e di ciclo idrico integrato, mantenendo unicamente l'Autorità di ambito, la riforma delle funzioni e competenze delle Province.

"Infine - ha proseguito la presidente - già dalle prossime settimane la Giunta regionale presenterà due disegni di legge in ambito sanitario, nello sforzo di razionalizzazione e sostenibilità finanziaria del sistema sanitario regionale che già dall'anno 2013 dovrà attuare una diminuzione di spesa di oltre 60 milioni di euro per arrivare a 120 milioni di euro nel 2014, volti a ridefinire gli ambiti territoriali delle Aziende USL riducendone il numero e ridefinendo l'organizzazione e la 'mission' delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni sia nel rapporto con la Facoltà di Medicina, sia con una maggiore integrazione dei servizi, con l'obiettivo di diminuire il peso ed il costo della tecnostruttura sanitaria".



regione: elezione ufficio presidenza consiglio; marini: "bene senso di responsabilità maggioranza"

Perugia, 22 feb. 012 - "Garantire il corretto funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale. A questo senso di responsabilità, e a questo impegno che coinvolge sia le forze di maggioranza che di opposizione, ciascuno nei propri ruoli, avevo fatto appello già nel mio intervento in aula di questa mattina. Ciò affinché il Consiglio regionale si potesse occupare prioritariamente degli atti e dei provvedimenti necessari a fronteggiare la difficile situazione economica e sociale". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine dei lavori del Consiglio regionale che ha parzialmente rinnovato l'Ufficio di presidenza.

"In particolar modo perché, accanto alla straordinaria necessità di ricostituire l'Ufficio di presidenza per garantire il pieno funzionamento dell'assemblea legislativa, all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio si trova il principale atto di programmazione economica della Regione, il Dap. Di fronte ad un inspiegabile e scarsamente motivato atteggiamento assunto dai consiglieri dell'opposizione, oltretutto mutato nel corso dei lavori del Consiglio, la maggioranza di centro sinistra, con senso di responsabilità istituzionale, si è trovata costretta ancora una volta a consentire il reintegro dell'Ufficio di presidenza per il corretto funzionamento dell'Assemblea".

"Per me rimane il grande rispetto dell'aula consiliare quale unica sede nella quale esercitare il necessario confronto sulle priorità e sulle azioni da svolgere nella nostra regione, a cominciare dalla discussione dei provvedimenti già all'attenzione del Consiglio".

"Voglio sottolineare il senso di responsabilità e lo spirito istituzionale di tutti i consiglieri del centro sinistra, ai quali va il mio ringraziamento, ed in particolare agli eletti alle funzioni di vice presidente del Consiglio e segretari d'aula che permetteranno così, comunque, il regolare svolgimento dei lavori dell'Assemblea legislativa".

consiglio regionale, bracco: "pagina triste della storia della regione"

Perugia, 23 feb. 012 - Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'assessore regionale Fabrizio Bracco sulla riunione del consiglio regionale di ieri 22 febbraio:

"Ieri si è consumata una pagina triste nella storia della Regione dell'Umbria. Nei suoi quarantadue anni di vita non era mai successo che le minoranze si sottraessero all'obbligo di garantire il funzionamento del Consiglio. Purtroppo si è confuso il piano istituzionale con quello politico. La responsabilità istituzionale degli eletti è garantire la "normalità" della dialettica democratica e preservare la sacralità delle istituzioni. Quella politica sta nel confronto tra le diverse ragioni e visioni sul futuro della Regione. Confondere i due piani rischia di



stravolgere il ruolo propulsivo delle assemblee elette nella percezione dei cittadini, aggravando la crisi di fiducia nella politica, che sta crescendo nel Paese e nella nostra Regione.

Di queste considerazioni non si è vista traccia nel Consiglio Regionale di ieri. Un Consiglio in cui il funzionamento ed il prestigio (la "sacralità") dell'Istituzione sono stati piegati a mero terreno di scontro politico, in cui ognuno ha giocato una propria particolare partita.

Quello che è accaduto è tanto più incomprensibile alla vigilia dell'esame del DAP (il principale documento di programmazione economica della Regione), che potrebbe favorire un confronto aperto e franco, anche duro se necessario, ma libero da politicismi di sorta, animato solo dall'interesse per l'Umbria e dalla volontà di offrire soluzioni ai problemi dell'economia, dell'occupazione e dello sviluppo della comunità regionale.

Rispetto a tutto questo, gli organi di garanzia del Consiglio non possono essere terreno di scontro, ma la condizione per lo svolgimento della normale dialettica politica, ed il loro funzionamento deve prescindere dalla lotta tra i partiti".

regione-guardia di finanza: domani la firma di due protocolli d'intesa

Perugia, 27 feb. 012 - Controlli in materia di finanziamenti dei fondi strutturali e coordinamento del flusso di informazioni relative ai finanziamenti comunitari. Questo l'oggetto del protocollo d'intesa che sarà sottoscritto domani, martedì 28 febbraio, a Perugia (Palazzo Donini, ore 10 sala Giunta), tra Regione Umbria, Guardia di Finanza e gli Ordini di Perugia e Terni dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili. L'atto sarà sottoscritto per la Regione dalla Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini; per il Comando Regionale Umbria della Guardia di Finanza, dal Comandante Regionale Generale di Brigata Fabrizio Cuneo, per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Perugia, Marcella Galvani, e per quello della Provincia di Terni, Roberto Piersantini.

A seguire, sempre domani mattina, sarà anche firmato un altro protocollo d'intesa, tra la Regione Umbria e la Guardia di Finanza per dare vita ad uno scambio informativo in materia di prestazioni sociali agevolate ed, in particolare, per l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di concessione di contributi inerenti l'edilizia residenziale. Il protocollo sarà firmato dall'assessore regionale alle politiche della casa, Stefano Vinti. Al termine la Presidente della Giunta regionale coglierà l'occasione per rivolgere il saluto ed il ringraziamento dell'Umbria al gen. Cuneo che a breve lascerà la nostra regione per essere destinato ad un altro incarico.

**corte dei conti; marini a inaugurazione anno giudiziario:
"contraria a ipotesi 'tesoreria unica'"**



Perugia, 28 feb. 012 - "Il ruolo sempre più incisivo della Corte dei Conti rappresenta uno strumento utile per orientare e supportare le azioni delle pubbliche amministrazioni nella gestione concreta della loro autonomia finanziaria e soprattutto per rafforzare il fondamento "collaborativo" delle attività svolte dalla Corte, che rappresenta quindi un completamento del sistema dei controlli implementati all'interno degli enti e miranti al perseguimento dell'efficienza della gestione pubblica, alla regolarità e alla trasparenza". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo alla inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti dell'Umbria, che ha fatto riferimento alla difficile fase economica che vive il paese e quindi anche l'Umbria: "in questa difficile fase storica - ha affermato - le Regioni sono chiamate sempre più a svolgere il loro ruolo, analizzando i bisogni sempre più complessi del territorio e ad elaborare politiche efficaci di intervento volte a soddisfare questi bisogni, a valutare gli effetti di tali politiche per comprendere se l'azione amministrativa è stata davvero in grado di soddisfare le esigenze delle comunità. Per questo - ha proseguito - è sempre più importante la gestione per obiettivi e risultati e l'attenzione al tema della verifica e dei controlli, punto nevralgico dell'interazione tra fase di indirizzo politico e fase di gestione amministrativa".

"Forti perplessità" sono state espresse dalla presidente Marini rispetto all'ipotesi, contenuta nel recente decreto del Governo sulle liberalizzazioni, di ritorni alla "tesoreria unica": "si tratta di una decisione - ha affermato Marini - che come regioni riteniamo sbagliata e che contesteremo nelle sedi opportune. Stiamo vivendo, infatti, una fase particolarmente complessa dei rapporti tra amministrazione centrale dello Stato, Regioni e Autonomie locali, sia per quanto attiene lo stato della finanza pubblica sia per la riforma federalista dello Stato. Ed una tale decisione ci riporterebbe indietro di trent'anni rispetto al cammino 'federalista' fin qui fatto".

Dopo aver ricordato le manovre finanziarie approvate dal precedente Governo ed i decreti "salva Italia" approvati dall'attuale esecutivo - che per la sola Umbria significherebbero minori risorse pari a 243 milioni per il 2011, 305 milioni per il 2012, 332 milioni per il 2013, 380 milioni per il 2014 - la presidente ha affermato che "la Regione Umbria, comunque, può affrontare tale contesto così problematico per la finanza pubblica potendo contare su una buona situazione finanziaria e patrimoniale, con conti in ordine".

La Regione Umbria, infatti, ha un debito basso e sotto controllo, una bassa pressione fiscale regionale, ed ha messo in atto una costante azione di razionalizzazione e contenimento delle spese necessarie al proprio funzionamento, a partire da quelle per il personale, con la spesa per il personale, passata dai 71,3 milioni di euro del 2010 ai 66,9 previsti per il 2012, e quella relativa



alle altre spese di funzionamento, passate da 15,8 milioni di euro del 2010 agli 11,6 previsti per il 2012.

A ciò si aggiunge una gestione efficiente ed efficace del funzionamento del sistema sanitario regionale, definito dalla presidente "vero banco di prova anche ai fini del federalismo fiscale, dove l'Umbria può vantare una situazione che la pone ai vertici della gestione sia rispetto alla sostenibilità finanziaria che alla risposta ai bisogni di salute dei suoi cittadini".

"La Regione Umbria è consapevole - ha detto la presidente - che occorre anche progettare un futuro chiedendo a tutti lo sforzo di dare risposte nuove alla domanda di opportunità, di lavoro, di crescita che proviene dalla società, in particolare dai giovani, e dalle imprese. Una sfida difficile a cui la Regione è pronta e intorno alla quale chiama a raccolta le energie migliori del territorio: dalle imprese ai sindacati, dal mondo della scuola e - in particolare - dell'università a quello dei servizi e delle professioni. Quella collaborazione che, per quanto ci riguarda - ha concluso Marini -, non mancherà mai tra la nostra amministrazione e la Corte dei Conti, sui temi fondamentali dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di governo, sulla trasparenza e la gestione efficiente della stessa".

regione-guardia di finanza: firmati due protocolli d'intesa

Perugia, 28 feb. 012 - Reprimere ogni forma di frode e recuperare finanziamenti comunitari percepiti indebitamente; esercitare severi controlli per verificare l'effettiva sussistenza di requisiti per l'ottenimento di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Sono questi gli obiettivi dei due protocolli d'intesa sottoscritti questa mattina a Perugia, a palazzo Donini, tra Regione Umbria, Guardia di finanza e Ordini dei dottori commercialisti di Perugia e Terni.

A firmare i due atti sono stati per la Regione la presidente Catuscia Marini (per le frodi comunitarie) e l'assessore regionale all'edilizia pubblica, Stefano Vinti (per i controlli sui requisiti per alloggi pubblici), il Comandante della Guardia di Finanza, Fabrizio Cuneo, ed i presidenti degli ordini dei commercialisti di Perugia e Terni, Marcella Galvani e Roberto Piersantini.

Nell'illustrare il contenuto del protocollo relativo alle frodi in ambito di finanziamenti europei la presidente Marini ha sottolineato come "la collaborazione tra istituzioni, Guardia di finanza e ordini dei commercialisti è essenziale al fine di consentire non solo la repressione di ogni forma di frode o illecito utilizzo dei fondi comunitari, ma per rendere sempre più trasparente ed efficace l'azione politica che con le risorse comunitarie la regione Umbria vuole realizzare per contribuire alla crescita ed allo sviluppo economico della regione".

L'assessore Stefano Vinti ha invece rimarcato l'utilità del protocollo d'intesa "per tutelare gli interessi di quei cittadini che hanno diritto ad ottenere un alloggio pubblico e che, in



presenza di eventuali atti illeciti o illegittimi di altri soggetti, vedono non riconosciuto il proprio diritto. Dobbiamo, dunque, mettere in atto tutti quei controlli tesi a verificare se il cittadino beneficiario sia effettivamente in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Se consideriamo che sono 8 mila i nuclei familiari attualmente in possesso di un alloggio pubblico ed oltre 6 mila quelli in attesa di riceverlo, è facile comprendere come sia utile e necessaria una severa azione di verifica e di controllo affinché sia garantita la certezza del diritto".

Il generale Cuneo ha per parte sua voluto richiamare "l'originalità" di questa collaborazione istituzionale tra Regione e Guardia di finanza: "È questa la prima Regione in Italia a sperimentare questa forma di cooperazione che con i suoi precedenti protocolli d'intesa ha già dato positivi risultati. Il nostro obiettivo è quello di contribuire a rendere più efficace la stessa azione di governo delle istituzioni, mettendo in atto azioni di repressione e anche di prevenzione. In tal modo possiamo rendere possibile l'utilizzo corretto del 100 per cento delle risorse pubbliche messe a disposizione per i diversi scopi".

Al Generale Cuneo, che lascia il comando della Guardia di Finanza dell'Umbria per assumere quello della Sicilia, la presidente Marini ha rivolto parole di particolare e sincero apprezzamento per l'opera svolta in questi anni di lavoro in Umbria e lo ha ringraziato per la proficua e silenziosa azione di collaborazione nell'interesse della collettività e per aver contribuito alla crescita della cultura della legalità.

SCHEDA PROTOCOLLO 1

Migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti delle politiche strutturali dell'Unione Europea, agevolando il recupero delle somme indebitamente percepite nell'ambito dei programmi cofinanziati. E' questo l'obiettivo principale che si intende raggiungere con il protocollo d'intesa sottoscritto oggi a Perugia, tra Regione Umbria, Guardia di Finanza ed Ordini professionali di Perugia e Terni dei dottori commercialisti. Con la stipula di questo atto si intende inoltre assolvere l'obbligo in capo ad ogni Stato membro dell'Unione di immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate, di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza e di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, agevolando la crescita e lo sviluppo economico e sociale del territorio umbro. Il protocollo prevede che la Regione, per il tramite dell'Autorità di Audit (l'ufficio regionale deputato al controllo di tutti gli atti relativi ai finanziamenti comunitari), si impegna a fornire alla Guardia di Finanza, con cadenza periodica, l'elenco dei beneficiari dei cofinanziamenti comunitari ed a segnalare tempestivamente alla Guardia di Finanza tutti i fatti che possono configurarsi come violazioni di natura amministrativa in campo



tributario ed economico-finanziario rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni ispettive e di vigilanza, fornendo l'eventuale documentazione. Sempre la Regione si impegna ad inviare alla Guardia di Finanza gli esiti delle iniziative eventualmente intraprese ai fini dell'avvio delle operazioni di recupero delle somme indebitamente erogate, rilevate dalla Guardia di Finanza al termine dell'autonoma attività di servizio al fine di instaurare un opportuno feedback informativo; la Regione segnala inoltre alla Guardia di Finanza la necessità di sviluppare gli accertamenti e le investigazioni di polizia economica e finanziaria nei casi in cui dai controlli o da segnalazioni pervenute da altra Pubblica Amministrazione o dai servizi della Commissione Europea emergano profili indicativi e qualificati di fenomeni aventi possibile rilevanza penale.

Per ciò che riguarda la Guardia di Finanza il protocollo prevede l'impegno della stessa a comunicare alla Autorità di Audit l'avvenuto avvio di accessi, ispezioni e verifiche nei confronti di soggetti beneficiari di cofinanziamenti sui fondi strutturali, al fine di evitare sovrapposizioni e coordinare l'attività di controllo; la Guardia di Finanza, altresì, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria, si impegna a comunicare alla Autorità di Audit le generalità dei beneficiari e/o percettori dei cofinanziamenti comunitari, nei confronti dei quali siano state accertate fattispecie penalmente rilevanti, allo scopo di permettere l'avvio delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite, e le eventuali violazioni di natura amministrativa connesse al contributo comunitario al fine di permettere le necessarie procedure di recupero. Uno specifico impegno di tutti le parti è quello relativo alla "formazione" del personale: esse, infatti, si impegnano a sviluppare ogni utile, anche sinergica, iniziativa volta alla formazione ed alla specializzazione del personale impiegato nell'attività di competenza, per favorire la comunicazione di esperienze maturate nei vari settori dei fondi strutturali, prevedendo anche la compartecipazione a seminari informativi, corsi di approfondimento e altri strumenti idonei allo scopo. Altri punti del protocollo prevedono l'impegno delle parti sia ad una periodica verifica dell'andamento dei controlli, sia al costante scambio di dati, notizie e informazioni nel pieno rispetto delle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Sul versante del rapporto con gli ordini dei dottori commercialisti il protocollo d'intesa impegna la Regione Umbria a mettere a disposizione degli stessi ordini adeguati strumenti allo scopo di favorire l'informazione, l'orientamento, la conoscenza e l'assistenza per facilitare l'accesso e il più efficace impiego di fondi pubblici, anche di provenienza comunitaria, destinati allo sviluppo e alla crescita economica e sociale del territorio. Tra questi strumenti è prevista una collaborazione tra Regione ed Ordini professionali sul versante della "formazione" ed a tal fine sarà utilizzata la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica che svolge, tra l'altro,



attività di "progettazione e realizzazione di attività di formazione e innovazione inserite nei programmi nazionali, comunitari e internazionali".

Per parte loro i Commercialisti di Perugia e di Terni che accedono agli strumenti messi a disposizione degli Ordini dalla Regione, si impegnano a segnalare tempestivamente, per il tramite dell'Ordine, alla Guardia di Finanza le eventuali irregolarità emerse in sede di progettazione, monitoraggio e rendicontazione dei finanziamenti erogati alle imprese. Infine, le Parti si impegnano a sviluppare ogni utile, anche sinergica, iniziativa volta alla formazione ed alla specializzazione del personale impiegato nell'attività di competenza, per favorire la comunicazione di esperienze maturate nei vari settori dei fondi strutturali.

SCHEDA PROTOCOLLO 2

Il secondo protocollo d'intesa firmato questa mattina dall'Assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti e dal Generale Cuneo riguarda lo scambio informativo in materia di prestazioni sociali agevolate soprattutto per ciò che riguarda l'edilizia residenziale pubblica, tra la Regione dell'Umbria ed il Comando regionale della Guardia di Finanza.

La Regione Umbria intende sviluppare un'efficiente attività di cooperazione istituzionale con il Comando, al fine di assicurare una più intensa attività di polizia economico-finanziaria e, in particolare, l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di concessione di contributi inerenti l'edilizia residenziale. Scopo del presente protocollo d'intesa è l'attivazione di procedure e controlli individuali, tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite mediante autocertificazione dai nuclei familiari beneficiari dei contributi regionali di cui ai bandi di volta in volta emanati.

La Regione Umbria e il Comando si impegnano a collaborare secondo le rispettive funzioni e competenze e in ossequio ai rispettivi ordinamenti ognuno con proprie azioni.

In particolare, la Regione Umbria si impegna: a fornire al Comando la documentazione inerente i bandi di concorso nonché i nominativi o gli elenchi nominativi, anche attraverso procedure informatizzate, di tutti i soggetti che abbiano prodotto l'autocertificazione per fruire delle agevolazioni e che abbiano successivamente ottenuto il contributo;

a segnalare i fatti che possano configurarsi come violazioni economico-finanziarie, rilevati a causa o nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovare tali fatti.

Il Comando della Guardia di Finanza si impegna dal canto suo a valutare e organizzare l'avvio dei controlli sulla posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei beneficiari segnalati dalla Regione Umbria, nonché ad eseguire le relative verifiche, nel rispetto dei criteri e delle procedure prescritti dalla normativa di riferimento; a dare comunicazione alla Regione



Umbria delle violazioni di natura amministrativa e penale (queste ultime previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria), nonché fornire copia degli atti compilati alla Amministrazione regionale medesima nei casi in cui risulti competente per l'irrogazione delle sanzioni previste per le violazioni constatate.

Per dare esecuzione al presente protocollo d'intesa e di assicurare un costante monitoraggio sugli sviluppi dei fenomeni cui è dedicata l'attenzione istituzionale, è costituito un Comitato esecutivo, composto da n. 4 membri, di cui due nominati dalla Regione Umbria, nelle persone della Dirigente del Servizio Politiche della Casa e Riqualificazione Urbana, Ing. Giuliana Mancini e della Responsabile della Sezione Edilizia residenziale pubblica e flussi finanziari, Dott.ssa Maria Grazia Mainiero e due nominati dal Comando nelle persone del Capo di Stato Maggiore - Magg. Carlo De Luca - e del Capo Ufficio Operazioni - Cap. Giuseppe Inglese.

Il protocollo d'intesa avrà una durata di tre anni.

p.a.: a villa umbra giornata di formazione su gestione associata comuni

Perugia, 29 feb. 012 - Gestione associata dei Comuni e obblighi derivanti dalla legge regionale sulla riforma del sistema amministrativo e delle autonomie locali: sono questi gli argomenti al centro di una giornata di formazione in programma a Perugia, nella sede della Scuola di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra, per lunedì 5 marzo.

L'esigenza di un approfondimento in materia - ha sottolineato l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni, - è emersa in seguito alle indicazioni scaturite dall'Assemblea dei sindaci che si è tenuta il 20 febbraio proprio nella sede della Scuola. Per tale ragione è stata organizzata una giornata formativa per mettere a confronto gli obblighi emersi dalle discussioni parlamentari sulla gestione associata dei Comuni e quelli conseguenti alla legge regionale '18/2011', 'Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative'.

Nel corso dell'incontro saranno trattati i seguenti argomenti: le modifiche al quadro normativo sulle gestioni associate degli enti locali, le norme contenute nella legge '148/2011' ed i nuovi tempi per i Comuni per l'avvio delle gestioni associate, il piano di riordino regionale e le indicazioni per gli enti locali dell'Umbria, l'adozione dei primi atti e provvedimenti amministrativi, i tempi minimi per l'avvio delle attività associate, le funzioni da gestire insieme, la stazione unica appaltante, modelli di convenzione, legge regionale n "18/2011".

decreto semplificazioni, vinti: "va cambiato per non pregiudicare la sicurezza sul lavoro"



Perugia, 29 feb. 012 - Sono tre i passaggi dell'art. 14 del cosiddetto Decreto Semplificazioni, che, a giudizio dell'Assessore regionale Stefano Vinti, vanno assolutamente cancellati "se non vogliamo cancellare l'enorme lavoro fatto negli ultimi anni sul versante della tutela della salute e sicurezza sul lavoro". "Il primo nel comma 4, afferma Vinti, che sulla concertazione dei decreti attuativi prevede il confronto con le sole associazioni degli imprenditori, per intenderci senza sindacati. Il secondo è la lettera "d" dello stesso comma che impone la "collaborazione amichevole" con i soggetti controllati. Bisognerà cioè "concordare" le ispezioni che verranno poi effettuate da consulenti indicati, oltretutto, dalle aziende stesse. Infine la lettera "f" che recita testualmente "soppressione o riduzione dei controlli sulle imprese in possesso della certificazione del sistema di gestione della qualità o di altra certificazione emessa, a fronte di norme armonizzate". "Non bisogna certo essere degli esperti, continua l'Assessore, per capire che in questo caso semplificazione coincide con l'azzeramento inaccettabile delle garanzie e controlli per la sicurezza, con buona pace delle migliaia di morti che ogni anno si registrano nel nostro paese. Altro che semplificazione. Questo articolo è un forte arretramento per un paese civile. Il lavoro fatto finora nel senso della sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, va, al contrario, non solo tutelato, ma ampliato e vigilato, guai abbassare la guardia".

"La politica e le scelte dell'Umbria in questo campo, conclude Vinti, sono andate finora nella direzione opposta, mostrando una forte attenzione ai temi della sicurezza. Chiediamo quindi un forte impegno affinché l'articolo 14 venga ampiamente modificato. Siamo sì per la semplificazione, ma per una semplificazione che renda più rigorosa la prevenzione, la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori".

agricoltura e foreste

valfabbrica: decreto sblocca 43 milioni per la diga. cecchini "si completa finalmente un progetto determinante per l'umbria"

Perugia, 16 feb. 012 - "La firma del decreto che sblocca i finanziamenti necessari per l'adeguamento della Diga di Valfabbrica è una notizia certamente positiva e molto importante per l'Umbria". L'Assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini ne dà notizia in un incontro pubblico, che si è svolto ieri nella sede comunale di Valfabbrica di fronte ad una nutrita platea di operatori che hanno risposto positivamente all'invito del sindaco Oriano Anastasi. Si tratta di un finanziamento di 43 milioni di euro che permetterà, una volta ottenuta la registrazione da parte della Corte dei Conti, non soltanto di mettere in sicurezza la Diga e quindi di sanare i problemi statici che sono stati rilevati ma anche e soprattutto di aumentare la portata dell'invaso fino ad 80-90 milioni di metri cubi di acqua che è la quantità necessaria per dare garanzie di



approvvigionamento idrico alle due reti che raggiungono da un lato Foligno e dall'altro Brufa. Non appena il decreto sarà esecutivo - ha aggiunto la Cecchini - l'Ente Acque Umbre Toscane potrà procedere alla gara per l'acquisizione del mutuo (a carico dello Stato) e dunque all'avvio dei lavori. È una garanzia, dunque, dell'efficacia dell'invaso e degli investimenti in corso per 35 milioni di euro per la rete irrigua che giunge fino a Foligno e per 22 milioni di euro per la rete che raggiunge Brufa. Ed è anche una delle motivazioni più importanti che ha convinto le Regioni Umbria e Toscana ad adoperarsi per la costituzione del nuovo soggetto pubblico economico Ente Acque Umbre Toscane che è subentrato in tutto e per tutto all'ex Ente Irriguo, dando così certezza sul proseguimento veloce dei grandi investimenti previsti sia in Umbria che in Toscana".

Nel corso dell'incontro l'Assessore Cecchini, anche rispondendo alle sollecitazioni dei numerosi operatori agricoli presenti, ha illustrato i bandi del Piano di Sviluppo rurale che la Regione ha emanato in questi ultimi mesi. In particolare ha annunciato che si sta procedendo alla concessione di una proroga per il bando relativo agli interventi in materia di forestazione così come sollecitato sia dall'Anci che da alcuni consiglieri regionali. Tenuto conto del maltempo che ha colpito l'Umbria in queste ultime settimane, probabilmente si andrà ad una proroga di un mese del termine che in origine era fissato al 2 marzo prossimo.

Disponibilità a discutere anche una revisione delle procedure che regolano il sistema di controllo, valutazione e liquidazione dei danni causati dalla fauna selvatica, ed in particolar modo di quelli causati dai cinghiali, è stata espressa dall'Assessore Cecchini. "Il notevole aumento delle denunce e delle richieste di risarcimento impone una attenta riflessione - ha dichiarato Cecchini - Dovremo semplificare le procedure, ma anche adottare piani di contenimento più incisivi perché l'aumento dei danni causati sia all'agricoltura che a beni o persone che subiscono incidenti dalla fauna selvatica mal si conciliano con risorse finanziarie sempre più limitate ed insufficienti. Dovremo insomma verificare l'intero sistema per trovare soluzioni che possano dare risposte concrete e positive".

imu, cecchini: "va rivista l'applicazione per agevolare chi vive di agricoltura"

Perugia, 17 feb. 012 - "L'applicazione dell'IMU, l'imposta municipale unica, alle aziende ed ai terreni agricoli va radicalmente modificata se non si vogliono causare conseguenze devastanti ad un settore che è sempre più in declino, come dimostra l'ultimo censimento Istat. Insomma vogliamo modifiche che vadano a favore di chi con l'agricoltura ci campa". Il messaggio chiaro viene inviato al Governo non soltanto dalle associazioni agricole nazionali e regionali, ma anche dalle regioni italiane, attraverso un documento approvato dagli assessori alle politiche agricole, nell'ultimo incontro della Conferenza delle regioni e



delle province autonome che si è tenuto a Roma. "Il Decreto Salva Italia, ha affermato l'assessore regionale alle politiche agricole dell'Umbria, Fernanda Cecchini, applica la nuova imposta non solo, come è giusto ed ovvio, alle abitazioni ed ai terreni agricoli ma anche agli immobili utilizzati per lo svolgimento delle attività agricole quali le stalle, i fienili o, addirittura, le strutture, utilizzate, per ragioni assolutamente evidenti e indipendenti dalla volontà degli allevatori, per una piccola parte dell'anno".

"Abbiamo deciso di aprire un confronto con il Governo nazionale, volto ad individuare criteri alternativi di applicazione dell'IMU, che salvaguardino gli obiettivi del decreto "Salva Italia", senza pregiudicare la sussistenza del settore agricolo italiano. L'attuale testo del decreto legge prevede l'applicazione dell'IMU sia per i fabbricati che per i terreni rurali, prima esentati dall'ICI, che rappresentano gli strumenti di lavoro essenziali per le aziende agricole. Viene meno insomma - continua Cecchini - il regime di fiscalità speciale sino ad oggi riconosciuto al settore, in virtù dei ruoli che l'agricoltore svolge e dei beni prodotti che non si limitano alla sola produzione di cibo. Si pensi alla salvaguardia del territorio e del paesaggio: attività connaturata all'esercizio dell'agricoltura, di cui tutti i cittadini godono, ma che, certamente, non è remunerata dal mercato. Peraltro, l'IMU va a colpire l'agricoltura in un suo punto debole, costituito dalla forte immobilizzazione di capitali a bassissima redditività. L'applicazione ai fabbricati rurali ad uso strumentale di un aliquota ridotta allo 0,2%, pur combinata con la facoltà riconosciuta ai comuni di ridurre dello 0,1% detta aliquota, produrrà comunque effetti devastanti, in considerazione del fatto che, a base del calcolo vengono inseriti anche i terreni. Tanto si tradurrà in un aggravio considerevole per le aziende agricole".

"Pur non sottovalutando il carattere di eccezionalità della manovra finanziaria e il particolare periodo che stiamo vivendo - sottolinea Fernanda Cecchini - emerge una forte preoccupazione circa gli effetti che l'applicazione di questa nuova imposta potrà avere su un settore strutturalmente fragile, dal punto di vista economico, ed alle prese con gli effetti di una crisi particolarmente grave. L'applicazione dell'IMU potrebbe insomma accelerare il processo di dismissione del settore agricolo, che l'ultimo censimento ha fotografato in modo inequivocabilmente in declino. Anche in Umbria, ricorda l'Assessore, l'Istat ha rilevato una riduzione media delle aziende agricole del 30,4 per cento, leggermente più bassa della media nazionale (32,2 per cento) ma comunque significativa. Soprattutto nella provincia di Terni dove hanno chiuso oltre settemila aziende agricole pari al 41,6 per cento in meno rispetto all'ultimo censimento. Ed anche la provincia di Perugia fa rilevare il dato negativo con una diminuzione del 25 per cento. Diminuisce la superficie agricola totale e quella utilizzata così come diminuiscono drasticamente il numero degli allevamenti, anche se aumenta la superficie media delle imprese ed il numero di capi allevati per ogni azienda.



Questo quadro insomma ci conferma la necessità di politiche a sostegno del settore agricolo, soprattutto in un momento di crisi economica globale come l'attuale. Per questo, afferma Cecchini, come Conferenza delle Regioni abbiamo chiesto al Governo la modifica del provvedimento sull'IMU in agricoltura. E' necessario, a nostro avviso, prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per i fabbricati rurali ad uso strumentale, o quantomeno valutare la possibilità di una consistente riduzione degli oneri, attualmente previsti per gli stessi, con particolare riferimento a quelli situati in aree svantaggiate. Bisogna inoltre rivedere il meccanismo di calcolo relativo ai terreni condotti dagli agricoltori, in considerazione delle peculiarità del settore agricolo che, sino ad oggi, hanno determinato l'applicazione di specifiche regole fiscali".

Su questo tema, che ha già mobilitato le associazioni agricole nazionali e regionali, la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e l'assessore Cecchini nei prossimi giorni incontreranno il presidente di Anci Umbria Wladimiro Boccali. L'intento, così come richiesto anche dalla Conferenza nazionale dei Presidenti delle Assemblee delle Regioni e delle Province autonome, è quello di sollecitare l'Ance a intervenire verso i Comuni affinché siano adottate le delibere con le quali si applicano le aliquote più basse, "per salvaguardare l'interesse dell'impresa agricola a non essere colpita pesantemente nell'esercizio della sua attività economica".

presidente marini a inaugurazione "nero norcia": con tartufo si promuovono eccellenze umbria

perugia, 17 feb. 012 - "Il tartufo nero pregiato di Norcia è uno straordinario veicolo di promozione delle eccellenze gastronomiche, dell'identità, della cultura e della qualità dell'accoglienza della nostra terra". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo a Norcia all'inaugurazione della quarantanovesima edizione di "Nero Norcia", mostra mercato nazionale del tartufo nero pregiato di Norcia e dei prodotti tipici. La Presidente, nel sottolineare il crescente successo della mostra così come la qualità dei prodotti umbri, ha ricordato come la tartuficoltura e la raccolta dei tartufi rappresentino "una importante attività economica per l'Umbria, sia a livello di produzione che di trasformazione, distribuzione e commercializzazione, oltre a rivestire un ruolo rilevante non solo per la promozione turistica dell'intera regione ma anche per la conservazione e la tutela del suo ambiente naturale".

"La Regione - ha detto ancora - ha scelto di sostenere le produzioni di qualità, con risorse e azioni mirate a potenziare e tutelare la produzione tartuficola, finanziando la ricerca e l'impianto di nuove tartufaie per dar modo al settore di crescere e migliorare. I risultati di questo impegno sono tangibili anche in questa vetrina - ha concluso - che mette in mostra i gioielli



gastronomici della Valnerina e dell'Umbria, offrendo ai visitatori la possibilità di conoscere e apprezzare il nostro patrimonio e la nostra 'arte di vivere'".

lunedì 20 febbraio riunione filiera tabacco

Perugia, 18 feb. 012 - Lunedì prossimo 20 febbraio, nella sala riunioni 2° piano della sede regionale del Broletto, si svolgerà, con inizio alle ore 12, la riunione della Filiera del tabacco per esaminare l'insieme delle prospettive e delle questioni ancora aperte in questo settore.

Nella stessa mattina si terrà anche un nuovo incontro del Tavolo Verde per l'esame della nuova disciplina degli agriturismi e della misura 216 del Piano di Sviluppo rurale che riguarda investimenti per il miglioramento ambientale, del paesaggio agricolo e forestale e per la conservazione della biodiversità.

"neronorcìa", cecchini: "opportuna nuova normativa nazionale nel settore dei tartufi"

Norcia, 18 feb. 012 - Anche in Umbria è molto diffusa l'esigenza di una nuova normativa nazionale che sia in grado di regolamentare l'intero settore della tartuficoltura". Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini, intervenendo a Norcia, nell'ambito della quarantanovesima edizione di Nero Norcia, al convegno "Il tartufo: prodotto di sviluppo del territorio. Esperienze a confronto", al quale hanno preso parte il Presidente dell'Associazione nazionale Città del Tartufo, Giancarlo Picchiarelli oltre a numerosi parlamentari e consiglieri regionali. Dal novembre scorso infatti la Commissione Agricoltura ha iniziato l'esame di due proposte di legge in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi. "Entrambe mirano, ha sottolineato l'assessore Cecchini, anche mediante una più adeguata ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, ad obiettivi, senz'altro condivisibili. In particolare tutelare la produzione nazionale e la tipicità dei prodotti locali assicurando la salvaguardia degli ecosistemi e la tracciabilità dei tartufi raccolti e commercializzati; fornire maggiori garanzie di qualità e sanitarie ai consumatori di tartufi o prodotti conservati a base di tartufo o aromi sintetici; incentivare la emersione dei dati sulle quantità raccolte e sui relativi redditi, anche dei raccoglitori e garantire ai raccoglitori spazi idonei per praticare la raccolta limitando l'estensione delle zone riservate. "Fra le questioni più importanti, ha sottolineato l'Assessore, la tracciabilità dei tartufi è affrontata nella proposta di legge nazionale - come già nel tentativo sostanzialmente fallito fatto con la finanziaria del 2005 - mediante modifiche della disciplina dell'IVA e che prevedono l'inclusione dei tartufi nel regime speciale previsto per i prodotti agricoli. Sono tuttavia da considerare attentamente, ha ricordato la Cecchini, i possibili riflessi che ciò potrebbe avere sulla libera raccolta dei tartufi".



Venendo ad aspetti di più stretta competenza regionale, l'assessore ha evidenziato come "le proposte di legge in discussione, pongono in capo alle Regioni ampie competenze in tema di tutela degli ambienti tartufigeni naturali". Su questo tema, l'Umbria, fin dal 2001, ha prescritto la certificazione obbligatoria delle piantine micorizzate prodotte e commercializzate sul proprio territorio. Dal 2007 tali certificazioni sono valide solo se rilasciate da Istituti universitari od altri organismi pubblici specializzati.

"La nostra normativa regionale, ha aggiunto l'assessore, appare in linea con le proposte in Parlamento anche per quanto riguarda la disciplina del riconoscimento delle tartufaie controllate, per la quale sono da tempo previsto precisi requisiti e criteri oggettivi, sia per il rilascio delle attestazione che per i successivi controlli".

È noto inoltre come la Regione Umbria, al fine di assicurare margini di attività adeguati ai raccoglitori, abbia dal 2004 stabilito limitazioni alla tabellazione delle tartufaie controllate (ciascuna delle quali non può superare i tre ettari di superficie, ovvero i 15 ettari se intestata ad un consorzio). Al riguardo la proposta parlamentare di stabilire da parte delle Regioni un limite massimo provinciale del territorio da destinare alla raccolta riservata, potrebbe rappresentare per la nostra Regione una valida alternativa alle limitazioni vigenti che tutt'ora incontrano notevoli problemi attuativi. Attualmente gli aiuti alla tartuficoltura sono previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (in particolare misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" e Misura 223 "Imboschimenti di superfici non agricole"). Attualmente è aperto il nuovo bando per l'accesso ai contributi, con scadenza di presentazione delle domande prorogata alla fine di marzo 2012.

Infine l'assessore Cecchini ha ricordato, soprattutto ai parlamentari presenti, che, in sede di conversione del Decreto Legge sulla semplificazione al fine di favorire lo sviluppo della tartuficoltura sarebbe quanto mai opportuno proporre un emendamento per considerare le tartufaie coltivate "non bosco" o assimilabili a "impianti di arboricoltura da legno". Attualmente infatti, le tartufaie coltivate, restano assoggettate ai vincoli gravanti sulle superfici boscate, con conseguenti veri o presunti ostacoli alla coltivazione delle tartufaie e con esclusione dell'ipotesi, prospettata da settori della ricerca, di reimpianto alla fine del ciclo produttivo.

A conclusione del suo intervento l'assessore Cecchini ha posto l'accento sul fatto che la tartuficoltura e la raccolta dei tartufi rappresentano un' importante attività economica per l'Umbria, sia a livello di produzione che di trasformazione, distribuzione e commercializzazione, oltre a rivestire un ruolo rilevante dai punti di vista della tutela e della promozione turistica del territorio e dell'ambiente naturale.



In Umbria sono presenti tutte le 9 specie di tartufi commestibili riconosciute dalla legge italiana: la produzione regionale ufficiale di tartufi rilevata da ISTAT nel decennio 1998-2007 è stata in media di 25.000 KG/anno. Rispetto a questo dato, riportato nel Piano Forestale Regionale, le rilevazioni ISTAT del biennio 2010 e 2011 registrano un aumento medio di circa 5.000 Kg annui per un totale di quasi 60.000 KG e per un valore commerciale di poco più di 9 milioni di euro.

In termini quantitativi la produzione del biennio 2010/2011 è per quasi il 90 per cento costituita da tartufi neri, per il 70 per cento rappresentati dallo scorsone estivo (*Tuber aestivum*) e per il 30 per cento dai tartufi raccolti nel periodo invernale. Fra questi il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum*) tipico della Valnerina e del comprensorio Spoletino. La raccolta delle varie specie è consentita nel corso di tutto l'anno, tranne che nei mesi di maggio e settembre.

filiera tabacco, cecchini: "unità e semplificazione oppure basta incontri"

Perugia, 20 feb. 012 - "Ormai abbiamo tutti chiaro che per portare avanti un confronto positivo e soddisfacente con le multinazionali del tabacco occorre che, accanto agli investimenti per la ristrutturazione delle Aziende, non è più rinviabile un intervento deciso sulla filiera del tabacco perché questa si costituisca in un soggetto unico ed unitario, superando così la frammentazione degli attuali sei soggetti distinti che fino ad oggi sono esistiti". L'assessore alle politiche agricole della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, ha esposto molto chiaramente questo "invito all'unità" nel corso dell'incontro della filiera regionale del tabacco che si svolse questa mattina presso la sede della Regione. L'Assessore Cecchini ha ricordato come la regione fino ad oggi ha fatto per intero la propria parte prima con l'ottenimento di una misura agroambientale molto consistente (990 euro ad ettaro), poi con l'apertura di un apposito bando sul Piano di Sviluppo rurale che mette a disposizione 9000 euro in tre anni per ciascuna azienda. Adesso, aggiunge l'Assessore, stiamo individuando criteri e risorse per un ulteriore bando, che andrà in pubblicazione nella prossima primavera, per favorire gli investimenti necessari per la ristrutturazione aziendale, l'abbattimento dei costi energetici, la ricerca, la formazione e quanto altro necessario per ottimizzare il ciclo produttivo del tabacco".

"Saremo anche disponibili a costruire ulteriori misure di accompagnamento, ma a condizione che l'intera filiera faccia per intero la propria parte, afferma l'Assessore. Da troppo tempo viene disatteso l'impegno di ristrutturazione e di semplificazione preso dai soggetti che costituiscono la filiera. Sei soggetti sono troppi e non si può più attendere oltre per riunire tutti in un unico organismo. Non è soltanto un'esigenza legata ai costi di funzionamento, pur importanti, aggiunge Cecchini. C'è assoluto



bisogno di creare un unico interlocutore che possa confrontarsi, ed abbia la forza necessaria per farlo, con le multinazionali del tabacco per trattare quantitativi e prezzi e quindi per difendere al meglio gli interessi ed i diritti delle aziende e dei lavoratori umbri. Soltanto a queste condizioni, conclude l'assessore Cecchini, la Regione sarà disponibile a convocare ulteriori incontri e riunioni. Non è più possibile che la filiera tabacchicola non mantenga gli impegni presi e soltanto la Regione porta sul tavolo azioni concrete per la salvaguardia di una produzione, come quella del tabacco, così importante per l'Umbria".

filiera tabacco: mercoledì 29 febbraio riunione per razionalizzazione

Perugia, 25 feb. 012 - Mercoledì 29 febbraio alle ore 12, nella sede regionale del Broletto (Sala Riunioni del II Piano, stanza numero 234) si riunirà la Filiera regionale del tabacco, su convocazione dell'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini. All'ordine del giorno ci saranno le strategie per la razionalizzazione della Filiera del tabacco.

tabacco, assessore cecchini ad associazioni produttori: non più tempo per rinvii, si costituisca subito unico soggetto

Perugia, 29 feb. 012 - "Non siamo più disposti ad attendere ancora a lungo che le associazioni umbre dei produttori di tabacco diano vita a un soggetto unico e unitario, il solo in grado di trattare con il mercato e le multinazionali con il 'peso' e l'autorevolezza indispensabili per difendere il prodotto e gli interessi del comparto umbro". È l'ultimatum lanciato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, nella riunione convocata oggi nella sede dell'Assessorato regionale per proseguire il confronto avviato sulla razionalizzazione e l'ammodernamento della filiera del tabacco. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti delle sei associazioni dei produttori di tabacco e delle organizzazioni agricole.

"La Regione Umbria - ha detto l'assessore - per riprendere il confronto attenderà che la filiera mantenga gli impegni presi e costituisca formalmente l'organismo che dovrà riunire i troppi soggetti ora esistenti per rappresentare con un'unica voce, forte ed autorevole, il comparto umbro sul mercato. Un unico soggetto - ha ribadito - che, superando l'attuale frammentazione, potrà condurre trattative su quantitativi che soddisfino il fabbisogno della produzione regionale e ottenere prezzi adeguati alla sua qualità".

"In un mondo che cambia, in questa fase in cui a livello nazionale e regionale si è impegnati in una profonda azione di semplificazione e riorganizzazione - ha sottolineato Cecchini - è inconcepibile che si resti ancorati a modelli del passato e non ci si sforzi ad innovarsi guardando al futuro, nell'interesse delle aziende e dei lavoratori. Tanto più nell'imminenza dell'entrata in



vigore della nuova politica agricola dell'Unione europea, che impone nuove sfide alle nostre produzioni".

"Entro marzo, pertanto, auspichiamo che le associazioni dei produttori raggiungano un accordo e creino un'unica associazione per rappresentarle sul mercato - ha detto l'assessore - La Regione Umbria, da parte sua, non farà venire meno il suo impegno a sostegno della produzione di tabacco, fondamentale per l'Umbria, mettendo a disposizione le risorse e gli interventi previsti".

L'assessore Cecchini, inoltre, ha informato i partecipanti all'incontro di essere in contatto con il ministro dell'Agricoltura affinché, agendo sulle accise, il Governo possa aprire un confronto con le multinazionali per l'acquisizione dei quantitativi di tabacco della campagna 2011 rimasti ancora invenduti.

ambiente

lago piediluco, assessore rometti convoca tavolo istituzionale del piano di bacino: regione umbria si farà promotrice intesa con lazio e marche per completa attuazione piano tutela e miglioramento ambientale

Perugia, 17 feb. 012 - "La Regione Umbria ha già attuato molti degli interventi previsti dal Piano di bacino per il lago di Piediluco, ottenendo significativi risultati per la salute delle acque e la qualità complessiva del territorio. Un impegno che intendiamo proseguire e rafforzare, coinvolgendo le altre due Regioni interessate al fine di giungere alla completa soluzione delle criticità ancora presenti". È quanto ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, che ha riunito a Perugia il Tavolo istituzionale del Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco, allo scopo di valutare le misure fin qui realizzate e definire le azioni da assumere per il rispetto degli obiettivi del Piano stesso. All'incontro hanno preso parte rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, delle Province di Perugia e Terni, Comune di Terni, I Circostrizione Est del Comune di Terni, "Arpa" Umbria (Agenzia regionale per la protezione ambientale), "Ati" (Ambito territoriale integrato) Umbria 4 e degli uffici regionali.

"La tutela del lago di Piediluco è all'attenzione delle nostre politiche regionali, per la straordinaria valenza ambientale e attrattività turistica che riveste per l'Umbria - ha sottolineato Rometti - Per questo, nonostante l'assenza di finanziamenti statali, siamo già intervenuti per quanto di nostra competenza e siamo pertanto fortemente impegnati a completare le attività e gli interventi in corso, ma occorre uno sforzo congiunto, anche da parte delle altre Regioni i cui territori insistono nel bacino, per raggiungere l'obiettivo della piena qualità del lago".

"A questo scopo - ha detto l'assessore - convocherò al più presto un incontro con gli assessori all'Ambiente di Marche e Umbria e con le altre Province interessate per la predisposizione di un



protocollo d'intesa che individui gli interventi nel campo della depurazione civile, del controllo degli impianti ittiogenici per il rafforzamento e coordinamento delle attività di monitoraggio e vigilanza non solo sul lago, ma anche sugli affluenti, la verifica delle modalità di funzionamento dei prelievi da parte delle centrali idroelettriche connesse al lago. L'incontro dovrà servire anche a condividere nuove azioni comuni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi con il Piano".

L'Umbria, che individuerà le risorse necessarie per la prosecuzione del Piano stralcio a valere sui fondi per la depurazione, come previsto dal Piano del 2005 ha già finanziato - è stato ricordato nel corso della riunione - la realizzazione di impianti di depurazione a monte del Lago e al servizio dell'abitato di Piediluco e la sistemazione delle reti fognarie e ha inoltre già avviato la sperimentazione di nuove tecniche di alimentazione negli impianti ittiogenici. È in atto una sperimentazione per recuperare in maniera ottimale i sedimenti solidi.

"La realizzazione degli impianti di depurazione degli abitati di Norcia, Cascia e Preci ha consentito il miglioramento della qualità delle acque in ingresso al lago - ha rilevato l'assessore regionale - così come le azioni attuate sulla rete fognaria circunlacuale, con la separazione fra acque nere e bianche, per mantenere efficiente l'impianto di depurazione evitando sversamenti nel lago in caso di piogge abbondanti".

"Tutte azioni - ha concluso Rometti - che hanno condotto a un notevole abbassamento del fosforo, il parametro che destava maggiori preoccupazioni e che ora è conforme rispetto ai limiti di legge. Alla luce dell'attività di monitoraggio dell'Arpa, insieme alle altre Regioni e agli altri soggetti istituzionali interessati, valuteremo anche l'eventualità di una rivisitazione del Piano al fine di accrescere l'efficacia delle azioni di miglioramento ambientale del lago di Piediluco e accelerare la sua attuazione".

acqua, assessore rometti: grazie a impegno istituzioni resta a perugia osservatorio mondiale unesco

Perugia, 25 feb. 012 - La sede del Segretariato Unesco del "Wwap" ("Water world Assesment Program"), il Programma mondiale di valutazione delle risorse idriche, resterà a Perugia, a Villa Colombella. "L'impegno congiunto delle istituzioni per il mantenimento di questo importante osservatorio mondiale nella nostra regione ha fatto sì che il Governo garantisca le risorse necessarie e ha scongiurato il trasferimento imminente in altri Paesi". È quanto afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, esprimendo soddisfazione per l'esito dell'incontro che, su sollecitazione della Regione Umbria e del Comune di Perugia, si è svolto a Palazzo Chigi, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Roma. Alla riunione,



convocata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, ha preso parte il ministro dell'Ambiente Corrado Clini; erano presenti i sottosegretari dei Ministeri degli Affari esteri, Beni Culturali ed Economia e finanze. Insieme alla Regione Umbria, ha partecipato all'incontro l'assessore all'Ambiente del Comune di Perugia, Lorena Pesaresi.

"Ringraziamo il Governo - sottolinea Rometti - per l'attenzione dimostrata e per l'impegno a porre definitivamente fine alle problematiche che mettevano a rischio la permanenza a Perugia dell'attività dell'organismo che monitora lo stato delle risorse delle acque mondiali e fornisce periodicamente alle Nazioni Unite un rapporto autorevole per contribuire a una migliore gestione e a un uso sostenibile delle risorse idriche".

"Durante la riunione - spiega l'assessore -, pur in presenza di una situazione di crisi che impone una riduzione della spesa pubblica, gli esponenti del Governo hanno comunicato che verranno messi a disposizione i fondi stabiliti per il 2011 e per il 2012. Il Ministro dell'Ambiente, inoltre, si è impegnato a ratificare il protocollo d'intesa tra Governo, Unesco e Regione Umbria che consentirà di non spostare fuori dalla nostra regione e dall'Italia questo importante osservatorio internazionale che riunisce tutte le conoscenze e i dati relativi al bene acqua".

Attualmente, nella sede di Villa Colombella, è in corso l'elaborazione della quarta edizione del "World Water Development Report" delle Nazioni Unite, che verrà presentata al prossimo Forum mondiale dell'Acqua in programma a Marsiglia il 12 marzo prossimo. "La Regione, nella consapevolezza che rappresenta un'opportunità straordinaria per l'Umbria - rileva Rometti - non solo finora ha garantito, e continuerà a farlo, il suo sostegno finanziario per l'attività del Segretariato Unesco, ma fornisce anche il suo contributo al Rapporto". Nella quarta edizione, infatti, in un approfondimento sul fiume Tevere, saranno riportati tre importanti apporti riguardanti le politiche regionali sull'uso consapevole dell'acqua, l'adattamento climatico sui sistemi acquedottistici umbri e le azioni intraprese per migliorare le falde acquifere compromesse dai nitrati.

"Auspichiamo ora che al più presto il Ministero dell'Ambiente fissi la data per la firma dell'intesa - conclude Rometti - che sancirà l'impegno dell'Italia a sostenere l'attività del Segretariato Wwap nel nostro Paese e in Umbria per i prossimi anni".

commercio

orari di apertura attività commerciali: bracco: "umbria impegnata per modifica decreto; bene ripresa tavolo concertazione parti sociali"

Perugia, 27 feb. 012 - "L'Umbria è impegnata, insieme alle altre Regioni, affinché si arrivi alla modifica del comma 1 dell'art 31 del cosiddetto decreto Salva Italia sugli orari di apertura degli esercizi commerciali. Stiamo inoltre valutando l'impugnabilità del



provvedimento davanti alla Corte Costituzionale": lo ha detto l'assessore regionale al commercio, Fabrizio Bracco, rispondendo alle sollecitazioni di alcuni sindacati e associazioni del settore del commercio. L'assessore ha quindi confermato il lavoro che come Regione Umbria si sta portando avanti nell'ambito della Conferenza delle Regioni per modificare i contenuti del Decreto.

"Chiediamo - ha detto Bracco - di estendere i criteri introdotti dalla Direttiva Europea dei servizi, in recepimento della Bolkestein, anche al settore commerciale allo scopo di limitare l'apertura indiscriminata delle attività e tutelare il lavoro, la salute, l'ambiente, la sicurezza urbana e i beni culturali". Bracco ha infine accolto la richiesta di sindacati e associazioni del comparto di riaprire il tavolo di concertazione in materia tra Regione e parti sociali, a suo tempo promosso dallo stesso Assessorato.

economia

sisma marsciano, giunta regionale estende a imprese artigiane danneggiate bando per contributi a fondo perduto; riaperti termini per imprese commercio

Perugia, 22 feb. 012 - Anche le piccole e medie imprese artigiane danneggiate dal terremoto nel dicembre 2009 potranno accedere ai contributi a fondo perduto stanziati dalla Regione Umbria. Su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Riommi, la Giunta regionale dell'Umbria ha destinato a questo scopo 35mila euro e approvato l'integrazione del bando pubblicato nel dicembre scorso a favore delle imprese del commercio per il quale erano già stati assegnati 100mila euro.

"Rispettando l'impegno che la Giunta regionale si era assunta - ha sottolineato Riommi - abbiamo ampliato la platea dei beneficiari del provvedimento che interviene a sostegno delle piccole e medie aziende, anche stagionali, ubicate nei comuni di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici, di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano, che hanno subito una riduzione del fatturato a causa della sospensione o del trasferimento dell'attività produttiva. Abbiamo riaperto anche i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese del commercio e per la somministrazione di alimenti e bevande, fissando la scadenza per entrambi i settori imprenditoriali al 2 aprile prossimo".

Il contributo è concesso a tantum, a fondo perduto, ed è pari al venticinque per cento della differenza tra il fatturato relativo al periodo tra il 15 dicembre 2009 e il 14 dicembre 2010 e quello dello stesso periodo del biennio precedente il 15 dicembre 2009, fino a un massimo di 10mila euro per ciascuna azienda.

Per accedere ai benefici, le imprese dovranno aver subito un mancato introito di almeno il 20 per cento rispetto alla media annuale del biennio precedente il 15 dicembre 2009 per effetto della sospensione o del trasferimento dell'attività produttiva.



In caso di impresa che si è costituita da meno di due anni e comunque in data antecedente al sisma, la riduzione del fatturato dell'attività produttiva è calcolata rispetto alla media giornaliera del fatturato del periodo compreso tra la data di costituzione dell'impresa e la data dell'evento sismico, rapportata ai giorni tra il 15 dicembre 2009 e il 14 dicembre 2010. Priorità nella graduatoria sarà assegnata alle imprese ubicate nel comune di Marsciano in quanto maggiormente colpito dal sisma; successivamente a quelle nei comuni di Collazzone, Deruta, Magione, Perugia e Piegaro ed infine alle imprese ubicate nei comuni di Corciano, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Panicale, San Venanzo e Torgiano.

Nell'ambito di ciascuna delle priorità legate all'ubicazione hanno precedenza le imprese interessate da ordinanza di sgombero per inagibilità totale dei locali, costrette alla chiusura completa dell'esercizio e che non hanno delocalizzato l'attività. Seguono le imprese che hanno subito un periodo di sospensione dell'attività per inagibilità totale o parziale dei locali; le imprese che, per effetto dell'evento sismico, hanno comunque subito un periodo di sospensione dell'esercizio e infine le imprese che, per effetto dell'evento sismico, hanno trasferito la propria ubicazione. Sull'importo del contributo riconosciuto a ciascuna impresa, un ulteriore titolo di priorità è rappresentato dall'incidenza del danno economico subito rispetto al fatturato del biennio precedente.

Per l'accesso agli aiuti è prevista una procedura semplificata, come già disposto in precedenza per le imprese commerciali. Il bando modificato e integrato sarà pubblicato mercoledì 29 febbraio sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sarà inoltre disponibile sui siti internet della Regione e dei Comuni interessati.

occupazione: g.r. stabilisce criteri per distribuzione incentivi assunzioni a tempo indeterminato lavoratori disabili

Perugia, 27 feb. 2012 - La Giunta regionale dell'Umbria, su iniziativa dell'assessore alle politiche attive del lavoro, Vincenzo Riommi, ha stabilito i criteri per l'erogazione di incentivi finalizzati ad incrementare le assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori disabili e per compensare i costi aggiuntivi connessi all'occupazione di questa fascia lavoratori.

"La legge 247/2007", ha sostituito il precedente regime delle fiscalizzazioni degli oneri previdenziali ed assistenziali con la concessione di incentivi per i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato persone in grave o assoluto stato di disabilità sulla base di convenzioni di inserimento lavorativo stipulate con gli uffici provinciali competenti - ha spiegato l'assessore Riommi - Tale regime continuerà fino al 2015 per le posizioni di fiscalizzazione maturate entro il 2007 in quanto l'agevolazione veniva concessa per 5 o 8 anni. La Regione concederà quindi un contributo all'assunzione a tempo



indeterminato di lavoratori disabili, calcolato sul costo salariale annuo nel rispetto dei due tetti massimi previsti dalla norma, (60 per cento o 25 per cento) secondo il grado di disabilità del lavoratore, nonché un rimborso forfettario dei costi sostenuti per gli interventi di adeguamento o trasformazione del posto di lavoro".

"La Regione - ha aggiunto l'assessore Riommi - per assicurare continuità alle politiche avviate ha provveduto alla liquidazione degli incentivi maturati per gli anni 2008 e 2009, pari ad oltre 650mila euro".

Destinatari degli incentivi sono i datori di lavoro privati che, previa stipula con gli uffici provinciali di Perugia e Terni di un'apposita convenzione, assumono con contratto a tempo indeterminato lavoratori con alto o assoluto grado di disabilità. Due le tipologie di contributo concesse: il primo finalizzato ad incrementare l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili calcolato sul costo salariale effettivo relativo al primo anno di assunzione del disabile e nella misura massima del 60 o 25 per cento prevista dalla legge in base alla percentuale di disabilità o categoria di minorazione.

Il secondo tipo di contributo, finalizzato a compensare i costi aggiuntivi connessi all'occupazione di lavoratori disabili per adeguare la postazione alle possibilità operative del lavoratore e per apprestare tecnologie di telelavoro e rimuovere barriere architettoniche, è calcolato nella misura del 50 per cento e, comunque, fino ad un tetto massimo di 10 mila euro sulle spese effettivamente sostenute per realizzare l'intervento, previa l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti con disabilità compresa tra il 51 e il 100 per cento. Per premiare la durata del rapporto lavorativo nel tempo, entrambe le forme di contributo sono erogate nell'ambito di tre annualità successive all'assunzione: per il primo anno è prevista una quota pari al 20 per cento della somma totale, per la seconda annualità del 30 per cento e del 50 per cento per la terza.

edilizia

edili in piazza il 3 marzo. vinti: "non restiamo sordi"

Perugia, 27 feb. 012 - Dall'Assessore regionale Stefano Vinti riceviamo e pubblichiamo:

"Nell'edilizia a livello nazionale sono 300.000 i posti di lavoro persi, 400.000 lavoratori irregolari, il 30% in meno di investimenti in opere pubbliche, edilizia privata ferma, crescita dell'illegalità, lavoro nero, caporalato, infiltrazioni mafiose, zero risorse per far ripartire i cantieri. Il settore delle costruzioni è senz'altro tra quelli che pagano il prezzo più alto della crisi in atto in termini occupazionali, sociali ed economici. Il risultato è un settore fortemente indebolito e destrutturato.



Assolutamente importante ed opportuna, quindi, la manifestazione unitaria indetta dalle organizzazioni sindacali delle costruzioni per sabato 3 marzo a Roma.

Anche in Umbria è pesantissima la perdita di posti di lavoro, circa 10.000 negli ultimi due anni, e una lunga fila d'impresе in crisi che rischiano la sopravvivenza.

L'edilizia è centrale per la nostra economia, solo con un cambiamento di rotta nel settore delle costruzioni si può pensare ad uno sviluppo più equo e sostenibile. E' doveroso quindi definire un piano straordinario di interventi a carico degli Enti Locali: piccole e medie opere per la messa in sicurezza del territorio, recupero urbano, housing sociale, edilizia popolare, valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Non restiamo sordi alle richieste dei lavoratori delle costruzioni che ci chiedono di agire in direzione dell'equità e della giustizia sociale, come pure della regolarità e della legalità.

L'Umbria, in questa direzione, ha compiuto passi importanti, facendo da apripista ad altre regioni. La L.R. 3/2010 e le linee guida, per esempio, costituiscono un ottimo esempio di prevenzione al lavoro illegale alla concorrenza sleale, su questa linea prosegue l'impegno della Giunta Regionale: legalità, sostegno alle imprese regolari, lotta al lavoro nero, salvaguardia dei posti di lavoro, sicurezza nei cantieri".

energia

giovedì 1 marzo a perugia presentazione progetto geotermia

Perugia, 28 feb. 012 - Giovedì 1 marzo, alle ore 9, nella Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni a Perugia, è in programma la presentazione dello "Studio delle potenzialità geotermiche e termali dell'Umbria" relativo all'utilizzazione della geotermia come fonte di energia.

"Il progetto, che si svilupperà nel corso del 2012 e conta sulla collaborazione tra Regione e i Dipartimenti di Scienze della Terra dell'Università di Perugia e Pisa - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti - punta a fornire ai potenziali utenti pubblici e privati un quadro, per quanto possibile completo ed aggiornato, di conoscenze sul tema geotermico regionale che faciliti l'elaborazione di concrete proposte progettuali per l'utilizzo delle risorse geotermiche rinnovabili che ha risvolti positivi, sia sotto il profilo ambientale che economico visto che il costo dell'energia geotermica prodotta sotto forma di elettricità e calore, è sensibilmente inferiore a quello degli impianti alimentati da combustibili tradizionali".

formazione e lavoro

giovani e occupazione, rapporto aur: da bandi regione umbria opportunità concrete di lavoro

Perugia, 20 feb. 012 - Creare le condizioni per aumentare l'occupazione giovanile, che risente pesantemente degli effetti



della crisi, puntando su ricerca, innovazione e cultura d'impresa in modo da valorizzare allo stesso tempo il sistema produttivo umbro. Gli interventi messi in atto a questo scopo dalla Regione, utilizzando in maniera innovativa le risorse del Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione 2007-2013, si dimostrano efficaci e confermano i buoni risultati della recente indagine del Centro studi "Datagiovani" che pone l'Umbria ai primi posti fra le regioni "amiche" dei giovani. È quanto è emerso dal convegno sulle "opportunità per i giovani" che si è svolto oggi a Perugia, organizzato dalla Regione Umbria e dall'Agenzia Umbria Ricerche, durante il quale sono stati presentati gli esiti occupazionali di alcuni bandi regionali e azioni pilota ed illustrate le iniziative che saranno attuate nel 2012 per offrire opportunità di lavoro e di mobilità ai giovani residenti in Umbria, pronti a cimentarsi in un percorso di confronto e crescita con altre realtà nazionali e internazionali. Al convegno, presieduto dal presidente dell'Aur Claudio Carnieri e concluso dall'intervento del direttore alla Programmazione, innovazione e competitività della Regione Umbria Lucio Caporizzi, sono state presentate anche alcune testimonianze di neoimprenditori.

La prima parte è stata dedicata al rapporto di ricerca realizzato dall'Aur su incarico della Regione Umbria sui tre bandi regionali finalizzati al sostegno della ricerca, con cui sono stati finanziati assegni di ricerca, borse lavoro per percorsi formativi, l'inserimento in progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane di reti di imprese o di singole imprese innovative. L'indagine, illustrata dalle ricercatrici "Aur" Meri Ripalvella e Valentina Bendini, ha interessato tutti i soggetti coinvolti, con l'invio di questionari ai circa 600 beneficiari (351 del bando assegni, 187 del bando ricerca e lavoro, 55 del bando reti); 273 enti pubblici o privati ospitanti; 32 soggetti attuatori (enti di formazione e imprese: 12 del bando ricerca e lavoro, 20 del bando reti).

Il beneficiario tipo ha 32 anni e mezzo, è donna, ha origini umbre, possiede un diploma di laurea in materie scientifiche (più del 70%), conseguito in media a 27 anni. La ricerca che ha condotto ha riguardato principalmente temi legati all'ambiente, all'energia e alle biotecnologie, alla biologia, alla chimica e alla medicina. Solo il 6 per cento non ha portato a conclusione il percorso di ricerca; di questi, l'83 per cento nel frattempo aveva infatti trovato un nuovo lavoro.

La quasi totalità dei beneficiari valuta positivamente l'esperienza realizzata, dato sostanzialmente in linea con il giudizio dei soggetti ospitanti. Le strutture che si sono rese disponibili ad accogliere i beneficiari degli interventi finanziati operano, nell'85% dei casi, nel settore privato e sono principalmente in provincia di Perugia.

Nel settore pubblico l'attività di ricerca viene svolta con regolarità, per più dei due terzi dei soggetti ospitanti, mentre, dato che fa sicuramente riflettere, il 22,8 per cento di strutture



private dichiara di non svolgere affatto attività di ricerca. Le figure professionali maggiormente richieste per le attività di ricerca sono nel 33% dei casi ingegneri ed architetti, seguiti da informatici, programmatori ed esperti web.

Quanto agli esiti occupazionali, il 65,6% dei soggetti coinvolti dagli interventi finanziati risulta occupato a 6 mesi dalla data di conclusione del progetto di ricerca, con un'età media che si attesta a 33 anni per le donne e 32 per gli uomini. Nel 50% dei casi hanno trovato lavoro nella stessa struttura che li ha ospitati nel percorso di ricerca. Il 58% degli occupati afferma che l'aver svolto il progetto di ricerca ha inciso positivamente sulla propria assunzione.

Tra le tipologie contrattuali, a prevalere sono i contratti a progetto e gli assegni di ricerca/borse di studio, in particolare nel settore pubblico. In ogni caso le assunzioni a tempo indeterminato raggiungono il 14 per cento. Coloro che ottengono un contratto subordinato a tempo indeterminato hanno l'età media più elevata (34 anni), segno dell'evidente difficoltà di entrare stabilmente nel mondo del lavoro.

Positivi sono anche i risultati di due innovative azioni pilota realizzate dall'Aur. La prima, come ha spiegato la ricercatrice Anna Maria Riccioni, volta a sostenere la mobilità europea di portatori di idee imprenditoriali, ha permesso a 29 potenziali imprenditori di realizzare un'esperienza professionale di aggiornamento e approfondimento delle proprie competenze in imprese, centri di ricerca, università europee. Dall'esperienza di stage sono nate nove iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo, attivate nella seconda fase dell'azione pilota, che potranno avvalersi di incentivi fino a un massimo di 25mila euro.

Il secondo progetto, "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche e archeologiche", oltre a puntare sul patrimonio quale vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, mira a incentivare l'occupazione favorendo esperienze di mobilità anche all'estero per i giovani laureati disoccupati che vogliono sviluppare idee imprenditoriali in questi campi.

Sono stati selezionati 15 dei 44 candidati iniziali, le cui idee imprenditoriali sono state ammesse a finanziamento per borse di mobilità (1500 euro mensili) e che dall'ottobre scorso hanno avviato stage (9 in Italia, 6 all'estero) di sei mesi. Nel 2012 l'Aur avvierà le procedure per il riconoscimento degli incentivi (valore massimo 25mila euro) alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo.

Guardano all'Europa, ai progetti da svolgere in Italia e all'estero, e a una sinergia sempre più forte tra mondo della scuola, università e imprese anche le nuove azioni pilota assegnate dalla Regione Umbria all'Agenzia Umbria Ricerche e che saranno messe in atto quest'anno. "Con il progetto Eurodyssée - ha spiegato il direttore dell'Aur, Anna Ascani - offriremo ai giovani residenti in Umbria la possibilità di realizzare un tirocinio



all'estero, in uno dei 34 Paesi dell'Assemblea delle regioni d'Europa, dove potranno acquisire un'esperienza professionale e perfezionare una lingua straniera. La stessa opportunità sarà offerta ai tirocinanti stranieri nella nostra regione. Il secondo bando, 'Creativity Camp', favorirà l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro e dell'imprenditorialità premiando le idee progettuali fondate sulla creatività, il talento e l'intuito dei giovani, con il coinvolgimento delle imprese e momenti di incontro con eventuali finanziatori".

Un'altra azione pilota che sarà attivata quest'anno "contribuirà alla cooperazione tra il mondo scolastico e il mondo imprenditoriale con esperienze pratiche di apprendimento, corsi di formazione e seminari rivolti agli studenti degli istituti superiori per la promozione dell'imprenditorialità, al termine dei quali ci sarà una competizione a livello regionale". All'Agenzia Umbria Ricerche è stato affidato, inoltre, il progetto "Brain Back", per indagare il fenomeno migratorio della popolazione umbra e favorire il ritorno di ricercatori/lavoratori residenti all'estero con incentivi per la creazione d'impresa o la creazione di reti tra imprese umbre ed estere.

È stato intanto pubblicato il primo dei quattro bandi del programma Persone - Azione Marie Curie denominato Cofund-I Move, cofinanziato dalla Regione Umbria, il cui scopo è di sviluppare la mobilità internazionale dei ricercatori in settori altamente innovativi e accelerare l'interazione tra imprese e società scientifica. Il primo bando, è stato ricordato, prevede 14 borse di studio e promuove la mobilità in entrata e uscita tra Stati dell'Unione europea, Paesi terzi e laboratori italiani di ricerca nei settori della genomica, genetica, informatica e nanotecnologie applicate alle scienze della vita.

bando assunzione precari; riommi: "grande interesse da parte delle imprese, già 300 le domande presentate"

Perugia, 21 feb. 012 - Sono già trecento le domande per l'assunzione a tempo indeterminato di 719 precari presentate alla Regione Umbria dai datori di lavoro privati che intendono avvalersi dei contributi previsti dal cosiddetto "avviso precari 2011", che scadrà il prossimo 31 marzo. Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, prevede la concessione di contributi regionali fino a 9mila euro, a fronte della assunzione a tempo indeterminato di soggetti titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato o con contratti di collaborazione da parte di imprese, consorzi, associazioni, professionisti singoli ed associati.

"L'azione della Regione - ha sottolineato l'assessore Riommi - è volta ad affrontare una 'distorsione' del mercato del lavoro dovuta all'alto costo che le imprese sostengono per i contratti a tempo indeterminato e non certo a limitazioni derivanti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Vogliamo



contribuire a superare, con i contributi della Regione, questa rigidità tanto più gravosa in un periodo di crisi, con l'obiettivo di intervenire sulla condizione di precarietà del lavoro e raggiungere una condizione di buona occupazione".

"L'alto numero di domande arrivate, quando manca più di un mese alla scadenza del bando - ha detto Riommi - ci conferma il notevole interesse che questo provvedimento ha riscosso nel mondo del lavoro umbro. Viene così premiato l'impegno della Giunta regionale - ha proseguito - nell'affrontare i diversi temi dell'occupazione e tra questi quello della buona occupazione, di cui la trasformazione da un rapporto di lavoro precario ad uno stabile costituisce un passaggio fondamentale".

"La Regione - ha concluso l'assessore - farà ogni sforzo per aggiungere alla già cospicua dotazione iniziale del bando, 3 milioni 300mila euro, ulteriori risorse, così che possano essere soddisfatte il maggior numero possibile di richieste".

Il bando prevede contributi non solo per la trasformazione dei rapporti di lavoro esistenti alla data della domanda, ma anche per le assunzioni di soggetti con contratti a progetto almeno alla data del 1 settembre 2008 e che attualmente siano disoccupati. Il beneficio è subordinato all'impegno dell'impresa a mantenere il contratto in essere per almeno tre anni. In caso contrario l'aiuto sarà decurtato. Le tipologie dei rapporti di lavoro possono prevedere anche l'attivazione di contratti "part time" purché l'orario minimo contrattualizzato non sia inferiore al 50 per cento di quanto previsto dallo specifico contratto di lavoro nazionale. In questo caso si avrà una proporzionale riduzione del contributo.

immigrazione

presentato progetto "lingua italiana: mi fido di te"

Perugia, 16 feb. 012 - Favorire l'integrazione attraverso una conoscenza più approfondita della lingua italiana: è questo l'obiettivo del progetto "Lingua italiana: mi fido di te", presentato stamani a Perugia. All'incontro sono intervenuti la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, il presidente di Villa Montesca, Giuliano Granocchia, Laura Febbroni di Confartigianato, Laura Panella del Cidis.

"Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo europeo per l'integrazione per una somma di oltre 142 mila euro e che vede la Regione Umbria capofila di progetto insieme ai partner diretti di progetto, Cidis Onlus, Centro Studi e Formazione Villa Montesca e Confartigianato Umbria - ha spiegato la vicepresidente Casciari - vuole promuovere la conoscenza della lingua italiana tra le donne immigrate per assecondarne il processo di integrazione. L'esigenza è anche fortemente sentita nella nostra regione dove, a seguito dell'ultima regolarizzazione di colf e badanti, il numero di donne immigrate è aumentato con una presenza che supera il 54 per cento del totale della popolazione immigrata, quindi oltre 53mila unità, su circa



99mila849 residenti stranieri. Il progetto quindi, rappresenta una sfida".

Tra le novità interessanti, la vicepresidente ha evidenziato l'attivazione dei corsi di prossimità alcuni già terminati ed altri ancora attivi - frequentati attualmente da 110 donne - e che si caratterizzano per il fatto che non si svolgono in aula, ma nei luoghi più facilmente raggiungibili dalle iscritte: "alcune classi - ha precisato Casciari - in particolare per le donne marocchine o per le donne cinesi, svolgendosi in luoghi particolari come a casa, in moschea, in negozio sono etnicamente omogenee, ma la maggioranza dei gruppi sono in generale composti da donne di diverse nazionalità. Le donne marocchine rappresentano senz'altro la componente più presente costituendo il 52 per cento delle donne coinvolte nella prossimità. Seguono le donne albanesi per il 15 per cento, le cinesi per l'8 per cento e le ecuadoriane per il 5 per cento, ma sono anche presenti donne algerine, indiane, ivoriane, ucraine, siriane e russe".

La vicepresidente ha aggiunto che, in generale "la componente femminile della popolazione immigrata presenta un segmento maggioritario proveniente da Romania, Albania, Ucraina, Polonia, Moldavia, Marocco, Ecuador, Perù, cui si è aggiunta in anni recenti una quota importante, proveniente in particolare da Cina e India che, insieme a quella maghrebina di più "antica" presenza, attualmente costituiscono una fascia critica, soggetta a rischio di marginalità sociale.

"Per queste donne - ha aggiunto Casciari - esiste un bisogno di integrazione in primo luogo linguistica che, seppure non chiaramente espresso, va sollecitato con determinazione e supportato con modalità adeguate. A tutto ciò si aggiunge un'altra forte esigenza di formazione linguistica, chiaramente espressa da parte di tante immigrate già attive nel mondo del lavoro".

Per tale ragione gli organizzatori del progetto hanno puntato tantissimo sulla promozione dell'iniziativa finalizzata proprio a raggiungere e coinvolgere un elevato numero di donne anche attraverso incontri con le varie comunità presenti sul territorio, allo scopo di informarle e sensibilizzarle sull'importanza di acquisire o perfezionare la conoscenza della lingua italiana.

I corsi individuano tre livelli di conoscenza linguistica: livello propedeutico all'A1, livello elementare A1 con 60 iscritte e livello A2 al quale partecipano in 45.

I corsi elementari di primo livello A1 prevedono 4 cicli di 30 ore che hanno lo scopo di fare acquisire le strutture di base della lingua italiana e che si svolgono a Perugia, Terni, Bastia Umbra, Castiglione del Lago. Sinora sono state coinvolte 60 donne, le classi sono etnicamente miste anche se le donne marocchine rappresentano la componente più presente costituendo il 30 per cento delle donne coinvolte nelle classi A1. Seguono le donne ecuadoriane, le nigeriane, ma soprattutto le indiane con una presenza del 14 per cento. Presenti inoltre donne algerine, tunisine, cubane, macedoni, messicane e peruviane.



Infine i corsi elementari di secondo livello A2 prevedono 7 corsi, di 60 ore ciascuno, finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica relativa al livello A2 e per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo d'integrazione. I corsi A2 sono tenuti a: Foligno, Perugia, Terni, Città di Castello, Marsciano, le donne coinvolte sono 45 con una prevalenza (20 per cento) di donne ucraine 20. Seguono le donne ecuadoriane, le nigeriane e le albanesi con una presenza del 10 per cento. Presenti inoltre donne venezuelane, brasiliane, cubane, siriane e peruviane.

Per favorire la partecipazione ai corsi delle mamme, sono stati previsti laboratori ludico-didattici per intrattenere i bambini. Le attività sono gestite da educatrici professionali che organizzano attività ricreative che permettono anche ai minori di imparare la lingua italiana, mentre i percorsi formativi più avanzati prevedono anche "incontri con la città" di residenza, organizzati in gite di gruppo, con lo scopo di fornire alle donne anche una migliore conoscenza del territorio.

Gli appuntamenti sono preceduti da "brevi introduzioni", con materiali audiovisivi o testi descrittivi, in grado di illustrare gli aspetti più rilevanti della città e la sua cultura e costituiscono un importante contatto con l'esterno per donne abitualmente relegate nella vita di lavoro e familiare. Sono previste 'uscite' ludico/ricreativo, come visite guidate ai luoghi di interesse turistico e artistico, sia di orientamento ed incontro con i servizi, quindi ai consultori familiari, ai servizi socio-sanitari, agli Uffici di cittadinanza, ai centri per l'impiego).

"L'impostazione e la realizzazione di questo progetto - ha detto il presidente di Villa Montesca, Giuliano Granocchia - ha rappresentato una vera sfida ed ha premesso la costruzione di una rete tra tanti soggetti sia della società civile che delle istituzioni. Grande attenzione è stata dedicata alle donne che lavorano, ma anche alle mamme proprio per favorire il loro processo di integrazione".

Proprio sulla socializzazione ha posto l'accento la referente del Cidis, Laura Panella, che ha evidenziato la necessità, ma anche la difficoltà, di raggiungere un 'target' di donne spesso fuori dai circuiti classici e che, senza l'attivazione dei corsi di prossimità, "difficilmente avremmo potuto coinvolgere".

Laura Febbroni di Confartigianato ha precisato che il progetto permette anche all'associazione di venire a conoscenza delle esigenze di questa fascia della popolazione e conoscerla meglio per poi sperimentare nuove iniziative per favorirne l'integrazione linguistica, sociale e culturale". In proposito il progetto prevede anche un'indagine conoscitiva sul fabbisogno di formazione linguistica.

La rete di collaborazione per la realizzazione del progetto include il Comune di Perugia, in particolare l'Ufficio di cittadinanza di Ponte Felcino, il Comune di Terni, il Comune di



Bastia Umbra, il Comune di Castiglione del Lago, il Comune di Città di Castello, la Direzione didattica secondo circolo di Perugia, la Scuola Media Pascoli di Umbertide, la Scuola Elementare San Filippo di Città di Castello, l'Associazione "L'Incontro" di Marsciano, la Parrocchia di Sant'Eraclio di Foligno, il Centro Islamico di Foligno, Khmissa Associazione di donne di Città di Castello e molti altri.

Tutti soggetti che hanno messo a disposizione spazi od offerto la collaborazione per la promozione e la realizzazione delle iniziative.

istruzione

casciari, "da g.r. via libera per istituti tecnici e professionali ad ampliamento offerta formativa"

Perugia, 17 feb. 012 - A partire dal prossimo anno scolastico gli istituti tecnici e professionali presenti nella nostra regione potranno, dal terzo anno dei corsi, ampliare la loro offerta formativa. Lo ha deciso la Giunta regionale dell'Umbria, che su iniziativa dell'assessore all'Istruzione, Carla Casciari, ha stabilito i termini entro cui le scuole potranno espletare le procedure per richiedere l'autorizzazione ad attivare, per l'anno 2012-2013, una o più nuove opzioni formative.

"Malgrado i tempi decisamente ristretti, la Giunta regionale, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, ha voluto attivare il processo di autorizzazione per le scuole, sulla base della circolare del Ministero dell'Istruzione tramite la quale sono stati forniti gli elenchi nazionali delle opzioni relative agli istituti tecnici e professionali, demandandone poi l'attivazione alle Regioni nell'esercizio delle competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa regionale. La Giunta regionale ha quindi deciso che gli studenti potranno iscriversi nei tempi previsti dal Ministero indicando l'opzione prescelta tra quelle previste negli elenchi nazionali e, sulla base di tali prescrizioni, le scuole valuteranno la possibilità o meno di richiedere l'autorizzazione ad attivare una o più opzioni inviando la richiesta alla Provincia e per conoscenza all'USR".

Per l'espletamento di tale procedura la Giunta regionale ha individuato i seguenti termini: 25 febbraio 2012 per la trasmissione delle richieste da parte delle istituzioni scolastiche alle Province e per conoscenza all'Ufficio scolastico regionale, 15 marzo 2012 per l'approvazione e la trasmissione alla Regione da parte delle Province delle opzioni relative agli istituti tecnici e professionali per l'anno scolastico 2013/14, 30 aprile 2012 per l'approvazione da parte della Regione delle opzioni per l'anno scolastico 2012/13, acquisito il parere motivato dell'Ufficio scolastico regionale in merito alle proposte delle Province.

Concludendo, l'assessore Casciari ha ricordato che per l'anno in corso gli studenti umbri hanno orientato la loro scelta proprio verso l'ambito tecnologico-scientifico, "in particolare per gli



istituti tecnici è stata registrata una situazione positiva e in controtendenza rispetto al dato nazionale, con un aumento delle iscrizioni del 2 per cento. Inoltre, in questo anno sono incrementate le iscrizioni agli Istituti professionali di circa un punto percentuale, passando dal 17,4 per cento al 18,4 per cento". "I dati - sottolinea Casciari - confortano le scelte operate dalla Regione Umbria che, a dicembre 2010, aveva approvato in Consiglio Regionale il nuovo Piano per l'Offerta formativa, frutto di un lavoro di concertazione territoriale che poneva particolare attenzione proprio all'istruzione tecnico-professionale caratterizzata da uno stretto collegamento con il mondo del lavoro e con i fabbisogni professionali del territorio che, con l'applicazione della Riforma Gelmini, aveva subito un profondo impoverimento del ventaglio formativo".

politiche sociali

famiglie vulnerabili: casciari, "molte le richieste da parte delle famiglie"

Perugia, 18 feb. 012 - È italiana, con i componenti residenti stabilmente in un Comune dell'Umbria, i figli che studiano, un lavoro da dipendente dal quale di ricava un reddito medio con un "ISEE" compreso tra i 7.500 e i 15 mila, ovvero un reddito lordo che va dai 13 mila ai 20-25 mila euro annui. È la fotografia della famiglia umbra che ha presentato domanda agli uffici delle Zone sociali per il finanziamento di interventi previsti dall'articolo 7 della legge regionale "13/2010" che tutela in generale la famiglia e, nello specifico dell'articolo citato, le famiglie vulnerabili. A renderlo noto è la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, precisando che il dato è emerso da un monitoraggio effettuato dagli Uffici della Cittadinanza dei Comuni su richiesta della Regione Umbria e che evidenzia allo stato attuale l'impiego di 643mila 570 euro, circa il 47,67 per cento di 1milione 350 mila euro assegnato nel complesso dalla Regione per la prima annualità.

"Al monitoraggio - ha detto Casciari - hanno risposto tutti i Comuni capofila delle 12 Zone Sociali e cioè Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Panicale, Marsciano, Narni, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto e Terni. Tra questi, Foligno e Orvieto hanno impiegato tutte le risorse assegnate, mentre Terni ne ha impiegato solo il 13 per cento, mentre Marsciano e Narni ne hanno impiegato il 20 per cento".

In tre mesi, da ottobre a dicembre 2011, gli Uffici della cittadinanza delle 12 Zone sociali monitorate hanno attivato 990 interventi, con la punta più elevata a Foligno con 247 domande accolte, mentre 131 sono state respinte. I tempi di evasione della pratica sono compresi entro i 30 giorni.

In particolare gli interventi richiesti sotto forma di contratto di sostegno hanno riguardato: per il 54,09 per cento per l'agevolazione sulle tariffe e/o costi dei servizi (12,27 per cento servizi idrici, 15,15 per cento gas, 15 per cento energia,



11,67 per cento TIA e TARSU), per il 19,09 per cento agevolazioni per l'istruzione dei figli, per il 12,42 per cento agevolazioni sulle spese mediche e sanitarie, per il 5,9 per cento agevolazioni sui canoni in locazione.

Dal monitoraggio inoltre, emerge come la maggior parte dei contratti sottoscritti, il 68,32 per cento, è stata per importi che vanno dai 300 agli 800 euro, mentre il 20,97 per cento per importi che variano dai 300 ai 500 euro e il 10,71 per cento per cifre non superiori agli 800 euro.

In particolare è emerso che l'81 per cento delle famiglie che ha richiesto un intervento è di cittadinanza italiana mentre il restante 19 per cento è straniera. L'età dei componenti del nucleo familiare, circa il 75 per cento è compresa fra i 36 e i 64 anni, più bassa invece la percentuale dei più giovani con circa il 18 per cento di età compresa tra i 18-35 anni, mentre solo il 7 per cento delle domande sono state effettuate da persone con più di 65 anni.

Per quanto riguarda la tipologia di famiglia circa il 41 per cento di quelle che hanno richiesto l'intervento hanno figli, di cui il 32 per cento con quattro o più componenti (includendo in esso non solo i figli, ma anche anziani o parenti a carico), il 16 per cento madri o padri con figli, l'11 per cento da famiglie composte da una sola persona.

Relativamente alla condizione lavorativa del richiedente emerge una forte incidenza di lavoratori dipendenti, pari al 52 per cento, a seguire i disoccupati (25 per cento), i pensionati (8 per cento), poi le altre categorie con percentuali tra lo 0,6 per cento degli studenti e il 5 per cento.

"Anche se parziali, i dati raccolti restituiscono un quadro abbastanza preciso della realtà e delle criticità che le famiglie umbre si trovano ad affrontare nel quotidiano - ha precisato Casciari - In sintesi, il tipo di famiglia che maggiormente ha fatto ricorso alla misura, ottenendo il sostegno per un intervento che si colloca tra i 300 e gli 800 euro, è italiana e, spesso, si trova ad affrontare una spesa improvvisa, spesso legata all'istruzione dei figli".

"La misura infatti, - ha spiegato la vicepresidente Casciari - si sostanzia nella sottoscrizione da parte della famiglia di un contratto di sostegno per la copertura di spese effettuate che, senza questo aiuto da parte della Regione, avrebbero messo in difficoltà la normale gestione familiare. L'intervento, nuovo nel suo genere, prevede un sostegno a quelle famiglie umbre che da un punto di vista reddituale si collocano tra le 'famiglie normali' e che per un evento improvviso come la perdita del lavoro, la scomposizione del nucleo familiare per divorzio o separazione, la nascita o l'adozione di un figlio, l'ingresso dei figli nel circuito dell'istruzione, la perdita dell'alloggio, la malattia o la non autosufficienza di un componente della stessa, potrebbero scivolare nel disagio, ovvero in una situazione di povertà conclamata".



"L'intervento regionale per le famiglie vulnerabili - aggiunge Casciari - non assume pertanto carattere assistenzialistico, ma trattandosi di un aiuto una tantum vuole limitare sul nascere una situazione di difficoltà transitoria e favorire la continuità di una vita autonoma dal punto di vista economico della famiglia. Va evidenziato - ha detto la vicepresidente - che dai dati sinora analizzati si evince come l'ingresso o la frequenza dei figli nel circuito dell'istruzione, quindi scuola dell'obbligo e formazione universitaria, rappresenti per il 39 per cento delle famiglie che hanno richiesto l'intervento la causa primaria di vulnerabilità. A seguire la percentuale di famiglie che hanno fatto richiesta in seguito ad una riduzione del reddito è del 26 per cento, per il 10 per cento per casi di malattie, il 9 per cento per la nascita di figli, il 4 per cento per problemi di alloggio, per il 5 per cento per la scomposizione del nucleo familiare".

"L'iniziativa della Regione - ha concluso - è sperimentale, e prevede una seconda 'tranche' di finanziamenti di pari importo, che si aggiunge alle risorse che già vengono assegnate ai Comuni per la gestione delle situazioni più complesse che necessitano di interventi continuati e di una maggiore protezione sociale".

famiglie: anci e vicepresidente casciari incontrano associazioni

Perugia, 24 feb. 012 - Attivare una sinergia sempre più forte tra le istituzioni umbre, Regione, Anci Umbria e le associazioni impegnate sul territorio per individuare percorsi e strategie utili a fronteggiare il delicato momento economico che sta mettendo in crisi, anche in Umbria, numerosi nuclei familiari. È quanto è stato condiviso durante un incontro promosso dalla coordinatrice dell'AnCI Umbria per le politiche per la famiglia, Maria Pia Bruscolotti, e dalla vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari. All'appuntamento, che si è svolto nella sede dell'AnCI di Perugia, sono intervenuti la coordinatrice AnCI per le politiche sociali, Luciana Bianco, i rappresentanti dell'Associazione delle famiglie numerose, del Forum delle Associazioni Familiari, dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, dell'Associazione Meritiamoci Pantalla, Associazione Insieme per volare, Associazione Casa Maria Elisabetta, l'Associazione famiglie Centro Speranza di Fratta Todina e del Forum del Terzo Settore.

"La Regione Umbria e l'AnCI hanno voluto dare un ulteriore un segnale di attenzione verso le famiglie umbre, in particolare a quelle più in difficoltà - ha detto la vicepresidente Casciari - È stata quindi avviata una fase per un confronto aperto tra le istituzioni e l'associazionismo sui temi legati alla famiglie in generale e alle criticità che queste si trovano a dover affrontare".

"Proprio in questa fase economico-sociale, caratterizzata da un annullamento di risorse da parte del Governo centrale per le politiche sociali, inducendo le amministrazioni locali a ridefinire la loro programmazione e che si lega - ha aggiunto - ad



una congiuntura economica sempre più critica che acutizza invece le situazioni di fragilità, le istituzioni devono saper rispondere coerentemente alle richieste dei cittadini anche sviluppando percorsi di sussidiarietà orizzontale con i soggetti del volontariato e del terzo settore che conoscono meglio di altri le realtà del territorio e possono così rappresentare chi vive questa crisi".

Illustrando le Azioni che la Regione Umbria ha promosso per il sostegno e la tutela della famiglia, tra cui il contratto di sostegno per le famiglie vulnerabili, il bando di sostegno alle famiglie con bambini per pagamento delle rette di frequenza dei nidi, i nuovi progetti sperimentali come "Family Help" e i nidi familiari, nonché i progetti di conciliazione delle politiche di lavoro e famiglia e il sostegno alle attività degli oratori, Casciari ha ricordato che la Giunta regionale ha confermato anche per il prossimo anno gli impegni relativi alla famiglia sul proprio bilancio per le politiche sociali.

"Si tratta di uno sforzo notevole che l'amministrazione regionale ha compiuto in un momento in cui sono venute a mancare le risorse del Fondo Nazionale per la Famiglia, del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, per le Politiche sociali e l'Infanzia".

I rappresentanti dell'Anci hanno evidenziato l'impegno dei Comuni a sostegno delle famiglie attraverso i servizi e contributi in favore dei nuclei in difficoltà. Inoltre è stato ricordato il protocollo "Diamo credito alla tua voglia di ripartire", per la facilitazione dell'accesso al credito per le famiglie, siglato lo scorso anno tra "Anci" e "Abi" Umbria.

A conclusione dell'incontro, è stato deciso di individuare un progetto di lavoro comune tra istituzioni e associazionismo familiare proprio per strutturare intorno alle famiglie politiche di rete e di partecipazione. "La Regione - ha annunciato la vicepresidente Casciari - ha già affidato all'Università degli Studi di Perugia la stesura di un'indagine conoscitiva sulla realtà dell'associazionismo familiare in Umbria proprio per mettere a valore l'operato di questi soggetti che svolgono un ruolo fondamentale per mantenere quella coesione sociale che, da sempre, ha caratterizzato la qualità della vita nella nostra regione".

pubblica amministrazione

enti locali, martedì 21 a villa umbra corso su novità e vincoli bilancio previsione 2012

Perugia, 17 feb. 012 - Le novità e i vincoli per il bilancio di previsione 2012 degli Enti locali, introdotti dai decreti legge "Milleproroghe" e "Cresci Italia", saranno al centro del corso organizzato dalla Scuola umbra di Amministrazione pubblica che si terrà martedì 21 febbraio a Villa Umbra (loc. Pila) a Perugia, a partire dalle ore 9.

Della Legge di stabilità del 2012, l'attività formativa esaminerà lo stato di attuazione del federalismo fiscale, tra cui



l'addizionale comunale all'Irpef e altre entrate comunali. La giornata si concluderà con lo studio dell'anticipazione sperimentale dell'"Imu", del Fondo sperimentale di riequilibrio, Patto di stabilità interno per il 2012, approfondendo novità e criteri di virtuosità, vincoli in materia di indebitamento e di spesa di personale.

"Le novità in materia di finanza locale, soprattutto per le Province ed i Comuni, rendono quest'anno particolarmente complessa e problematica la predisposizione del bilancio di previsione - sottolinea Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola umbra di Amministrazione pubblica - Sempre più viene a gravare sui bilanci la restrizione delle risorse finanziarie, oltre a divieti e limiti che comprimono enormemente la capacità di programmazione". Il corso si propone di fornire agli operatori degli Enti locali, con il supporto di esperti del settore della finanza locale, "una serie di riflessioni e le prime soluzioni operative nell'ambito del dibattito generale che ha portato, e porterà, tutto il comparto a confrontarsi sull'impatto reale delle manovre finanziarie in vigore".

Interverranno Francesco Zito, viceprefetto, Ministero degli Interni, capo della segreteria del sottosegretario Ruperto e Dante De Paolis, dirigente Servizi finanziari del Comune di Perugia, responsabile Forum servizi finanziari della Scuola umbra di Amministrazione pubblica.

politiche economiche regionali, lunedì 27 febbraio seminario "aur"
Perugia, 25 feb. 012 - Approfondirà i temi della costruzione di una matrice della contabilità sociale regionale, la cosiddetta "Sam", e di un modello basato su di essa per simulare gli effetti delle politiche economiche regionali il seminario che si terrà lunedì 27 febbraio a Perugia, alla Sala Biblioteca dell'Agenzia Umbria Ricerche (via Mario Angeloni, 80/A), alle ore 11.

All'iniziativa organizzata dall'Agenzia Umbria Ricerche, dal titolo "La Sam regionale ed un modello Sam based per le simulazioni di politica economica", interverrà Stefano Rosignoli, ricercatore dell'Irpet, l'Istituto regionale Programmazione economica della Toscana.

sanità

casa salute marsciano: marini, "entro marzo nuovo 'ddl' riordino sanità"

Perugia, 18 feb. 012 - "La Casa della salute di Marsciano rappresenta una sfida per tutti noi, perché qui abbiamo realizzato una struttura innovativa non solo in termini di organizzazione della medicina di base e territoriale, ma dello stesso concetto di sanità al servizio del cittadino". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina all'inaugurazione della nuova struttura sanitaria, alla presenza dell'assessore alla sanità, Franco Tomassoni, del



sindaco di Marsciano, Alfio Todini e del direttore generale della Asl, Giuseppe Legato.

"In questa struttura, infatti - ha aggiunto la presidente - i cittadini potranno ricevere quelle risposte alle diverse domande di salute che prima erano costretti a ricercare, autonomamente, in diverse sedi e tra più soggetti. Dunque, qui abbiamo voluto attuare quel principio di integrazione che sempre più dovrà sovrintendere alla riorganizzazione complessiva del nostro sistema sanitario e che sarà uno degli elementi più innovativi del nuovo Patto per la salute che Regioni e Ministero della sanità stanno discutendo. Insomma, sempre più integrazione e sempre meno separatezza tra i servizi della sanità di base".

La presidente ha quindi sottolineato il fatto che questo nuovo modello impone a tutti un ripensamento del proprio ruolo e della propria funzione, dai sanitari di medicina generale ai professionisti che operano nel territorio, affinché vi sia una adeguata appropriatezza delle prestazioni. "Il nostro obiettivo è quello di estendere in futuro questo modello anche al resto della regione".

"In questi ultimi mesi - ha proseguito la presidente - abbiamo concentrato la nostra azione di governo verso una concezione del servizio sanitario di base per renderlo sempre più adeguato alla cura delle cronicità che in futuro riguarderanno un maggior numero di cittadini visto che in Umbria, fortunatamente, si vive più a lungo. Allo stesso tempo il sistema ospedaliero regionale dovrà essere ancor più in grado di offrire adeguate ed efficienti risposte alla cura delle 'acuzie'".

Inoltre la presidente ha ribadito la volontà di non abbandonare la "rotta dell'innovazione": "Non è sufficiente mantenere l'equilibrio finanziario del sistema sanitario, pur necessario, rinunciando all'innovazione per coprire adeguatamente la nuova domanda di salute da parte dei cittadini. Ciò però comporta uno sforzo nel riformare il sistema e l'organizzazione della nostra 'tecnostuttura', oggi troppo costosa. Entro marzo, quindi, la Giunta regionale adotterà il disegno di legge di riordino della sanità che sono certa incontrerà il favore della collettività, in quanto le resistenze a questa riforma sono più nel sistema istituzionale che tra i cittadini stessi, ai quali ciò che interessa è una sanità di qualità".

presidente regione umbria marini a presentazione "ekso": orgoglio per sistema sanitario regionale

Umbertide, 23 feb. 012 - "Sono davvero fiera di essere oggi qui, dove possiamo toccare con mano come la ricerca e la scienza possono essere al servizio della salute e della qualità della vita". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che stamani all'Istituto Prosperius di Umbertide ha partecipato alla presentazione di "Ekso", lo strumento che consente a persone con lesioni spinali di tornare a camminare. "Ci inorgoglisce - ha detto - che questo Istituto umbro sia il primo



in Europa che userà questo prodigio della scienza e della tecnologia".

La Presidente ha colto l'occasione per ricordare come l'Umbria, in questi anni, si sia impegnata, "grazie ad una rigorosa programmazione, nel definire un modello di sanità sempre più capace di rispondere con appropriatezza alla domanda di salute dei cittadini umbri. Voglio anche ricordare il recente riconoscimento giunto dall'indagine dell'associazione 'Giustacausa' - ha aggiunto - che riconosce alla nostra regione il primato di avere il più basso numero di casi di malasanità fra le regioni italiane".

In merito all'Istituto Prosperius, la presidente Marini ha sottolineato come "sia stata realizzata una positiva ed innovativa collaborazione tra pubblico e privato in campo sanitario. Qui - ha rilevato - si realizza quella ricerca e quella innovazione i cui risultati di lavoro vengono messi al servizio della salute dei cittadini".

La Presidente, inoltre, ha ricordato come il piccolo presidio ospedaliero sia divenuto una parte importante del sistema sanitario regionale: "Quella del sito sanitario di Umbertide - ha osservato - è la dimostrazione di come non sempre la 'piccola dimensione' sia segno di bassa qualità. Tutt'altro: qui, con intelligenza e lungimiranza, gli amministratori pubblici hanno saputo interpretare l'esigenza e la necessità di superare vecchi modelli di servizio ospedaliero, trasformando questo presidio in un punto di eccellenza, che oggi vede il giusto riconoscimento a livello internazionale con l'avvio dell'operatività di 'Ekso'".

a scuola umbra di amministrazione pubblica premio Basile per progetto miglioramento pronto soccorso umbri

Perugia, 24 feb. 012 - In occasione della "Vetrina delle Eccellenze 2012", a Palazzo Vecchio di Firenze, è stato ritirato il "Premio speciale innovazione per l'evoluzione metodologica - Premio Basile 2011" conferito alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica per il progetto "Palestra del miglioramento rapido in sanità".

Il progetto, promosso dalla stessa Scuola in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Perugia e la Regione Umbria, ha infatti consentito di sperimentare al Pronto soccorso dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia un nuovo modello organizzativo, più snello (Lean Organization), che ha di fatto migliorato le modalità di afflusso dei pazienti alla struttura, ridotto del trenta per cento i tempi di attesa dei "codici verdi", incrementato il livello di efficienza dei servizi, perfezionata la presa in carico e la comunicazione con i pazienti attraverso l'attivazione della figura dell'"infermiere amico". I risultati sono stati raggiunti anche grazie ad investimenti per la creazione di nuovi percorsi di accesso di pedoni e barelle, al miglioramento dell'accoglienza, con un restyling architettonico, e all'ampliamento del software degli esami di laboratorio, con l'attivazione del collegamento wifi e di dotazioni mobili. È stato



infine realizzato un investimento tecnologico per l'acquisto di Router wifi, tablet pc e monitor interno, con particolare attenzione alla tutela della privacy.

"L'Azienda ospedaliera di Perugia ha sempre dato priorità al miglioramento complessivo della gestione del pronto soccorso e del 118 - ha detto il Commissario straordinario Walter Orlandi - Perciò abbiamo favorito la formazione di quanti a vario titolo operano in questo delicatissimo settore".

"I risultati raggiunti - ha concluso Orlandi - sono confermati sia dagli apprezzamenti degli utenti che dal riconoscimento assegnato alla Scuola Umbra di Amministrazione pubblica. Viene così ribadita l'eccellenza del modello organizzativo della sanità umbra, considerato che uno dei principali parametri, relativo ai tempi di attesa dei cittadini, è tra i più contenuti del nostro Paese".

"La realizzazione di questo progetto - ha detto l'Amministratore Unico della Scuola, Alberto Naticchioni - costituisce un esempio concreto e trasferibile di come la formazione rappresenti un fattore essenziale per offrire servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini e di come si tratti di un investimento indispensabile per raggiungere gli obiettivi che ci si pone".

Il progetto, in corso nell'Azienda ospedaliera di Terni e al Pronto soccorso dell'Ospedale di Città di Castello si concluderà il 16 marzo con un follow-up, presieduto dall'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni. Sarà poi riproposto in tutte le Aziende sanitarie umbre, a cominciare dall'Ospedale di Foligno e dall'Ospedale di Pantalla. Terminato il percorso regionale si terrà un seminario conclusivo per illustrare i miglioramenti ottenuti.

protesi mammarie "pip": g.r. umbria recepisce accordo stato-regioni e incarica asl per programma assistenza sanitaria

Perugia, 28 feb. 012 - Le donne alle quali siano state impiantate protesi mammarie al silicone della ditta Poly Implant Prothèse ("Pip"), realizzate con materiali non conformi e potenzialmente pericolosi, seguiranno uno specifico programma di assistenza sanitaria che prevede visite specialistiche ed esami diagnostici e l'eventuale rimozione. Lo ha stabilito la Giunta regionale dell'Umbria che, su proposta dell'assessore alla Salute Franco Tomassoni, ha recepito l'accordo Stato-Regioni sulle linee guida per la gestione clinica dei casi di persone portatrici di protesi mammarie prodotte dalla "Pip" e ha dato mandato alle Aziende Sanitarie della regione di definire e attivare un programma per la presa in carico di tutte le donne interessate.

"Dal censimento degli uffici regionali - ha detto Tomassoni - è emerso un numero molto esiguo di donne cui è stato impiantato questo tipo di protesi, che complessivamente in Italia sono circa quattromila. A ognuna di loro, applicando un protocollo valido a livello nazionale, vogliamo garantire la necessaria assistenza, invitandole innanzitutto a una visita di controllo".



"Verrà effettuata una valutazione clinica specialistica e diagnostica, caso per caso - ha spiegato l'assessore - sulla cui base decidere se procedere all'espanto della protesi e alla sostituzione con una più sicura. Il Consiglio superiore di Sanità ha evidenziato, infatti, che sulle protesi della ditta francese 'non esistono prove di maggior rischio di cancerogenicità, ma sono state evidenziate maggiori probabilità di rottura e di reazioni infiammatorie'".

Le Aziende sanitarie locali umbre indicheranno i centri di riferimento dove le donne che hanno una protesi "Pip" potranno recarsi per le visite di controllo e le strutture alle quali rivolgersi per l'eventuale rimozione, quando la protesi non sia integra, provochi infiammazioni o negli altri casi in cui si rendesse opportuna.

Nelle stesse strutture potrà essere effettuato, se necessario, anche il reimpianto di una nuova protesi appropriata.

Le prestazioni erogate nell'ambito delle indicazioni cliniche specialistiche saranno a carico del sistema sanitario pubblico, in quanto ricomprese nei "Lea", i livelli essenziali di assistenza. Le donne dovranno comunque pagare gli eventuali ticket previsti a livello nazionale e regionale.

marini: "il sistema sanitario regionale offre tutte le prestazioni; intramoenia è scelta individuale"

Perugia, 28 feb. 012 - "Il servizio sanitario regionale offre e garantisce ai cittadini umbri la possibilità di accesso a tutte le diverse prestazioni. La scelta quindi di rivolgersi ad un determinato professionista in regime di intramoenia non è un obbligo, ma una decisione soggettiva": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, aprendo la conferenza stampa di questo pomeriggio, a Palazzo Donini, in cui ha fatto il punto, insieme all'assessore alla salute Franco Tomassoni, sulle misure adottate dalla Giunta regionale in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, tra cui la recente applicazione del Ticket in regime di libera professione intramoenia.

Nel ridisegnare il quadro della situazione umbra la presidente ha rivendicato "l'equità della scelta di applicare un ticket sulla farmaceutica e sulla specialistica ambulatoriale modulato secondo quattro diverse fasce di reddito. Così che i cittadini possono partecipare alle spesa sanitaria in proporzione alle loro capacità economiche. Abbiamo tenuto conto della composizione sociale di questa regione, come peraltro testimonia il dato che solo 4 mila 300 umbri dichiarano un reddito superiore ai 75 mila euro. A tutela delle fasce deboli - ha ricordato Marini - abbiamo previsto una serie di esenzioni legate al reddito, fino a 36 mila euro, per patologie e per gli over 65, che interessano complessivamente circa i due terzi dei cittadini umbri". Imporre al contrario un Ticket indifferenziato di 10 euro come prevedeva il Governo, avrebbe invece significato per la presidente "mettere un ticket



sulla malattia. Non avendo però raggiunto la compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie previste dai Ministeri della Salute e dello Sviluppo economico, per l'ammontare di 10 milioni 900 mila euro su base annua, siamo stati obbligati ad introdurre il ticket sulla libera professione per recuperare una differenza di circa quattro milioni di euro. Una misura applicata, anche se con modalità leggermente diverse, da altre Regioni, tra cui la Toscana e l'Emilia Romagna. Nel nuovo Patto per la salute che stiamo ora discutendo con il Governo abbiamo esplicitamente chiesto di riaffrontare la questione dei ticket, così che le Regioni possano avere maggiore autonomia in materia ed evitare che anche dove ci sono conti in ordine i cittadini siano comunque obbligati a concorrere direttamente al pagamento delle prestazioni sanitarie".

Marini ha poi sottolineato che "va cancellata l'idea che si è costretti a rivolgersi alle prestazioni libero professionali per superare le liste di attesa. L'Umbria è infatti una delle pochissime Regioni italiane a rispettare le fasce di tre, dieci, sessanta giorni di attesa secondo le classifiche definite dai medici in base ai rischi per la salute del paziente. I tempi di attesa sono infatti più lunghi per le attività programmate, prevalentemente legate ad attività di controllo, prevenzione etc. I Dati dell'intramoenia - secondo la presidente - testimoniano infatti che il 55 per cento riguardano visite ambulatoriali, per il 10 per cento prestazioni di ostetricia/ginecologia e per la rimanente parte le altre specialità.

Sulla fuga poi verso il privato lamentata da alcuni per l'introduzione del ticket, la presidente ha evidenziato "che la questione va ricondotta nell'ambito della libera concorrenza fra professionisti e che non c'è alcuna norma che impedisca ai professionisti di rimodulare o ridurre la propria tariffa, peraltro concordata con l'Azienda in cui operano".

"È sbagliato pensare - ha detto l'assessore alla Salute Tomassoni - che l'introduzione del Ticket sull'attività libero professionale intramoenia sia il rimedio ad un errore di calcolo. La misura, contenuta nell'Accordo con i Ministeri competenti, è al contrario l'esito di un ragionamento a tutela dei pazienti più deboli. Ogni anno il sistema sanitario umbro eroga milioni di prestazioni specialistiche, di cui quelle in intramoenia sono circa 140 mila, richieste da meno del dieci per cento dei cittadini umbri".

le nuove realtà in medicina; il 2 marzo convegno "anaao" a perugia
Perugia, 29 feb. 012 - "Le nuove realtà in medicina" è il tema del convegno che, patrocinato "Anaao Assomed" (Associazione Medici Dirigenti), si terrà venerdì 2 marzo, a partire dalle ore 8.30, nel Residence Daniele Chianelli, a S.Andrea delle Fratte di Perugia. L'iniziativa rientra nella serie di appuntamenti promossi da "Anaao" per approfondire, nell'ambito di una formazione continua rivolta ai medici della sanità pubblica, le diverse



questioni legate all'innovazione, alla qualità delle cure, e all'appropriatezza professionale.

Dopo la presentazione del convegno, alle ore 9 interverrà il Prof. Pier Giuseppe Pelicci, Direttore del Dipartimento Oncologia Sperimentale dell'Istituto Europeo Oncologico, Milano, sulle "prospettive della ricerca oncologica". Seguiranno l'intervento del Prof. Mauro Salizzoni, Direttore del Dipartimento Chirurgia Trapianto Fegato, le Molinette di Torino, su "Trapianto di fegato: 20 anni di esperienza. Clinica, organizzazione e risorse" e la tavola rotonda sul "nuovo modello organizzativo del sistema sanitario regionale" a cui parteciperanno Franco Tomassoni, Assessore Sanità Regione Umbria, Emilio Duca, Direttore Sanità Regione Umbria" e Antonio Selvi Segretario Regionale Anaao. Nel pomeriggio verrà affrontato il tema (ore 15) dell'"Assicurazione per colpa grave. Tutela legale".

riparto fondo nazionale; marini e tomassoni: positivo l'accordo. resta un fondo sottostimato

Roma, 29 feb. 012 - "È molto positivo che le Regioni italiane abbiano raggiunto l'accordo per il riparto del Fondo sanitario nazionale 2012 che destina all'Umbria un incremento leggermente superiore alla percentuale dello scorso anno. Alla Regione Umbria, infatti, saranno assegnate risorse con un incremento dell'1,76 per cento rispetto allo scorso anno, sensibilmente superiore all'incremento medio del Fondo sanitario che è dell'1,62 per cento". È quanto affermano la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, che hanno partecipato a Roma alla Conferenza delle Regioni; presente anche il consigliere per le politiche della salute della Presidenza della Giunta regionale, Paolo Di Loreto. "Tale risultato - sottolineano - è stato possibile grazie al costante impegno e lavoro svolto in queste settimane dalla Regione Umbria che, insieme alla Regione Veneto, coordina l'area Sanità per le Regioni italiane".

"Resta comunque la sottostima della dotazione complessiva del Fondo nazionale - rilevano Marini e Tomassoni - che non coprirà nemmeno il maggior costo determinato dall'indice dell'inflazione generale. Senza considerare che il settore della sanità è caratterizzato da un indice di inflazione specifico molto più alto, determinato da un lato dall'invecchiamento della popolazione e dall'altro lato dalla continua introduzione di nuove tecnologie ad alto costo".

"In un quadro di grande difficoltà e complessità della finanza pubblica - proseguono - il senso di responsabilità di tutte le Regioni italiane ha consentito di raggiungere un accordo che permette la difesa del servizio sanitario nazionale ed il suo carattere universalistico".

Del positivo risultato, sia per quanto riguarda la Regione Umbria, che per il complesso delle Regioni, è stato dato atto al lavoro svolto in sede tecnica da Paolo Di Loreto al quale il coordinatore



delle Regioni per la sanità, Luca Coletto, e la presidente Catuscia Marini, in qualità di vicecoordinatrice, hanno rivolto un formale ringraziamento.

telecomunicazioni

digitale terrestre: vinti scrive al ministro passera per criticità comuni ternani

Perugia, 23 feb. 012 - A tre mesi dallo "switch off" in Umbria, pur con un bilancio del passaggio al digitale generalmente positivo, rimangono tuttavia aperte alcune criticità nella provincia di Terni (Narni, Otricoli, Calvi dell'Umbria, Giove, Lugnano in Teverina, Penna in Teverina, Amelia). È per questo che l'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti, ha scritto al Ministro per le Comunicazioni, Corrado Passera. L'assessore segnala il problema e sollecita il Ministro ad adottare i necessari provvedimenti affinché la ricezione del segnale televisivo del servizio pubblico Rai sia assicurato all'intero territorio regionale, a tutela di tutti i cittadini.

turismo

l'umbria alla "bit" di milano fra itinerari longobardi e l'imperatore costantino

(nostro servizio particolare)

Milano, 18 feb. 012 - Una mostra a Spello che, attraverso cospicui materiali archeologici, documenta i tre lontani secoli (dal terzo al quarto dopo Cristo) che l'Umbria trascorse, come regione dell'Impero, nell'era di Costantino; gli "Itinerari Longobardi" in Italia, visti attraverso i siti Unesco di Spoleto e di Campello sul Clitunno, che un apposito progetto si propone di valorizzare, per una "messa in rete" dei beni ambientali, storici e architettonici del territorio, capace di attrarre sempre più consistenti flussi turistici: sono queste le due maggiori iniziative, su cui si è incentrata l'attenzione dello "stand" dell'Umbria alla Borsa Italiana del Turismo di Milano, dove oggi sia la mostra di Spello ("Aurea Umbria", 1 giugno - 9 dicembre 2012) che il progetto di valorizzazione territoriale dei siti Unesco sono stati presentati dai sindaci dei comuni interessati.

Promossa da Regione Umbria, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Università degli Studi, Provincia di Perugia, Comune di Spello e Accademia Romanistica Costantiniana, con la consulenza dello storico e scrittore Massimo Romano Manfredi, la mostra di Spello - hanno sottolineato il sindaco della città Sandro Vitali e l'assessore alla cultura Liana Tili - "è un'occasione per l'Umbria di riflettere su una pagina significativa della sua storia". "Aurea Umbria/ Una regione dell'impero nell'epoca di Costantino") si propone dunque di raccontare la vita in Umbria dal terzo al sesto secolo d.C., attraverso un insieme di materiali archeologici, che comprende sia le manifestazioni dell'arte ufficiale (ritratti, dediche, miliari) e della vita



dell'aristocrazia (come mosaici e arredi), sia i documenti della più umile quotidianità. Si trattò - sottolineano i curatori della mostra - di un'epoca di "aurea" prosperità, in cui la diffusione della fede cristiana s'intrecciò con la persistenza e infine con la dissoluzione delle credenze politeistiche. I modi in cui la religione e i culti cristiani si sostituirono al politeismo parlano comunque - continuano i curatori - di convivenza, sincretismo, commistione: l'Umbria tardo-antica si trovò dunque ad essere terra di dialogo fra cristiani e pagani, come mostrano le immagini sui sarcofagi, i corredi delle sepolture, gli oggetti e i manufatti della città e della campagna.

Il piano di valorizzazione dei siti Unesco - hanno spiegato Pacifici e Benedetti - ha l'obiettivo di "mettere a sistema" (con la partecipazione di istituzioni, imprese, lavoratori e cittadini) i beni ambientali, storici e architettonici del territorio, creando "valore per la collettività".

E la rivista dei Siti Unesco, trimestrale di attualità e politica culturale dei Beni del Patrimonio Italiano Unesco, ha scelto proprio lo "stand" dell'Umbria (in collaborazione con il Comune di Assisi) per presentare la propria attività e linea editoriale agli operatori turistici pubblici e privati, e favorire così - ha spiegato Francesco Raspa, coordinatore editoriale della rivista - "un momento di riflessione sulle opportunità politiche ed economiche connesse al turismo". "La comunicazione, la commercializzazione e le strategie turistiche di una destinazione - ha sottolineato Raspa -, soprattutto se considerata 'patrimonio dell'umanità', deve preoccuparsi prima di ogni altra cosa della tutela del bene, così come i turisti - ha concluso - devono essere consapevoli delle conseguenze dei loro atteggiamenti e delle loro azioni".

polemica cucinelli-guarducci: assessore bracco: "non c'è opposizione tra umbria 'francescana' e quella dei grandi eventi"

Perugia, 20 feb. 012 - "Non c'è opposizione tra l'Umbria 'francescana', quella, evocata da Cucinelli, del silenzio, della meditazione, del misticismo e della ricerca di sé, e i grandi eventi di massa, che (come "Eurochocolate") portano nella regione un gran numero di turisti e visitatori e sono un potente volano del turismo e dell'economia". Lo ha detto l'assessore al Turismo e alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, commentando la polemica sulla stampa tra Brunello Cucinelli ed Eugenio Guarducci, "patron" di "Eurochocolate".

"L'Umbria - ha detto Bracco -, seppure regione di piccole dimensioni, si caratterizza per un'ampia offerta turistica, capace di soddisfare sia le esigenze di chi cerca il silenzio, la quiete e l'autenticità della natura e dei borghi, sia di chi è attratto dal richiamo di eventi, comunque limitati nel tempo, che portano con sé grandi numeri ed una particolare valenza sociale. L'Umbria, fermo restando le preferenze di ciascuno (che si possono liberamente esprimere e confrontare, soprattutto in una serata,



come quella umbra alla Borsa di Milano, che era dedicata ad una aperta discussione sul turismo) ha bisogno di entrambi. La Regione Umbria - ha sottolineato l'assessore - è da tempo impegnata nella costruzione di un'offerta e di una promozione turistica, che sappia offrire in una immagine unitaria le tante 'anime' dell'Umbria, fondate, aldilà di contrapposizioni unilaterali, su un terreno comune che unisce tradizione e innovazione, la tutela di ciò che nei secoli abbiamo ereditato e la modernità. Benvengano dunque i contributi, come nel caso di autorevoli imprenditori e 'testimonial' del marchio 'Umbria' come Cucinelli e Guarducci, a questa discussione, che non può che essere utile al nostro lavoro".

assessore bracco risponde a carla spagnoli: "meglio non... dare i numeri"

Perugia, 22 feb. 012 - "Il coordinatore regionale di 'Futuro e Libertà' mi attribuisce, diagnosticandomi uno 'stato confusionale', una frase alla Frassica, facendomi dire che i numeri del turismo in Umbria vanno tenuti sia bassi che alti, e sottolineando che, al contrario, 'turismo spirituale e turismo commerciale possono e debbono convivere'. Poiché avevo affermato che 'non c'è opposizione tra l'Umbria 'francescana', evocata da Cucinelli, del silenzio e della ricerca di sé e i grandi eventi come Eurochocolate', definendoli aspetti diversi e complementari della stessa offerta turistica, temo che fra numeri alti e numeri bassi qualcuno... abbia dato i numeri". Commenta così l'assessore al Turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco l'articolo a firma di Carla Spagnoli, coordinatore regionale di "Futuro e Libertà", apparso oggi su un quotidiano.

"Né, sempre in tema di numeri, posso fare a meno di notare - continua Bracco - un altro punto singolare dell'intervento della signora Spagnoli, ovvero la riduzione ad un non meglio specificato numero 'due' delle grandi manifestazioni umbre, che, non essendo indicate, lasciano il dubbio su quali esse siano, visto che, in realtà, sono molte di più, così come oziose (in quanto prive di qualsiasi analisi e proposta concreta) sono le critiche di maniera alla supposta 'carezza' che le nostre istituzioni, secondo 'Futuro e Libertà', mostrerebbero in sede di programmazione e promozione del turismo. Potrei ricordare come la Regione Umbria, d'intesa con gli enti e i soggetti interessati, è impegnata, pur nelle attuali difficoltà di bilancio, nell'articolazione costante, su tutto l'arco dell'anno, di iniziative e campagne mirate di promozione turistica, oltre che sul fronte del miglioramento complessivo dell'accoglienza: un'azione che ha portato a incrementi significativi (questi sì numeri oggettivi) negli arrivi e nelle presenze. Ma preferisco sottolineare come sia sul terreno dello studiare e del fare, dell'informazione precisa e non su quello delle polemiche generiche e sterili, che deve continuare a svilupparsi il concreto dibattito sul turismo promosso dalla Regione, al quale - ha concluso Bracco - anche interventi apparentemente dissonanti come quelli di Cucinelli e di Guarducci



danno un rilevante contributo, in termini di esperienze e di idee".

"bit" di milano: a disposizione 7 video di interviste realizzate nello "stand" umbro

Perugia, 23 feb. 012 - L'Agencia Umbria Notizie, attraverso il proprio marchio televisivo UmbriaRegione Tv, ha realizzato alla "Bit" di Milano n. 7 filmati di interviste, chiusi e comprensivi di una copertina d'inizio e di chiusura, così titolati (la durata è comprensiva delle sigle): 1) "Niente chiasso, siamo umbri" (Brunello Cucinelli parla della vocazione turistica dell'Umbria), durata 5'02"; 2) "Agriturismo per caso" (Patrizio Roversi intervistato dal "giullare" Gianluca Foresi), durata 6'04"; 3) "Le erbe di Spello" (intervista sulle erbe aromatiche del Subasio con Sandro Vitali, sindaco di Spello, e Liana Tili, assessore alla cultura), durata 10'18"; 4) "Mangiare mediterraneo" (Marco Citerbo e Riccardo Cecenini del WTE parlano delle "Giornate della Dieta Mediterranea" che si terranno ad Assisi a settembre), durata 12'14"; 5) "Quel sito è un patrimonio" (parla Francesco Raspa, coordinatore editoriale della rivista "Siti" dell'Unesco), durata 9'23"; 6) "Mamma, i Longobardi!" (degli itinerari longobardi in Umbria parlano Daniele Benedetti, sindaco di Spoleto, e Paolo Pacifici, sindaco di Campello sul Clitunno), durata 21'53"; 7) "L'Umbria d'oro di Costantino" (Sandro Vitali e Liana Tili sulla mostra "Umbria Aurea" di Spello), durata 16'21".

I filmati in questione sono disponibili presso Promovideo Multimedia&Communications (tel. 075/34040, cell. 3407871810) e possono essere liberamente mandati in onda integralmente o in parte, a seconda delle esigenze.

umbria-marche insieme per rilanciare l'italia di mezzo. bracco "turismo e cultura fattori trainanti"

Perugia, 23 feb. 012 - L'esigenza di portare avanti azioni che leghino la cosiddetta Italia mediana, una collaborazione cioè tra regioni limitrofe anche nelle politiche del turismo e della cultura è stata al centro di un incontro che si è svolto nel Palazzo Ducale di Camerino, organizzato dall'Associazione di cultura politica "Nuovo riformismo" in collaborazione con l'Università di Camerino. All'incontro erano presenti l'assessore regionale alla cultura e turismo dell'Umbria, Fabrizio Bracco, gli assessori regionali alla cultura, Marcolini, al turismo, Moroder, all'industria ed artigianato, Giannini, ed alle politiche agricole, Petrini, della Regione Marche, oltre ai sindaci di Camerino, Fabriano e Macerata, al rettore dell'università di Camerino ed all'europarlamentare Roberto Gualtieri.

"Umbria e Marche - ha affermato Bracco - sono legate da un retroterra storico, culturale, economico e sociale largamente omogeneo. L'esperienza del terremoto del 1997, della gestione dell'emergenza e del modello di ricostruzione esemplare che insieme abbiamo portato avanti e che dobbiamo sempre ricordare e



rivendicare, deve vederci ancora impegnati nel mettere in campo progetti di sviluppo per continuare una traiettoria a quei tempi avviata e non compiuta, ma anche per rispondere alla crisi in atto (es. Antonio Merloni, Faber, etc.). Penso a come, dopo la fase della ricostruzione e a quella in atto dell'infrastrutturazione viaria (con il progetto "Quadrilatero"), che determinerà nuove condizioni di accessibilità e di potenziale attrattività per le due regioni, sia necessario concentrare gli sforzi e le iniziative per promuovere un nuovo sviluppo. In questo senso è importante la progettualità che si sta avviando nella logica del Distretto Culturale Evoluto (DCE) tra il fabrianese e l'eugubino-gualdese, il Parco nazionale dei Monti Sibillini ed infine guardare oltre i confini regionali, il cui superamento dal 2013 diventerà rapidissimo dalle Marche verso Foligno e per andare verso Terni-Roma o verso Perugia-Firenze. Ciò renderà anche il mare Adriatico più vicino, con una potenziale ricaduta positiva sul turismo balneare. Penso infine alla strutturazione dei percorsi delle vie storiche e religiose, penso alla direttrice Roma-Assisi-Loreto, alle vie francescana e lauretana".

"Rapporto Marche-Umbria - ha aggiunto l'assessore Bracco - anche come primo passo per allargare lo sguardo al Centro Italia, al ruolo che questa area geografica del Paese può svolgere come cerniera di una rinnovata unità nazionale. La cosiddetta Italia di Mezzo, e cioè Umbria, Marche, Toscana, Abruzzo ed Emilia Romagna, fino alle province di Rieti e Viterbo nel Lazio, che ha un'identità economico-sociale simile con punti di forza comuni, quali il tessuto produttivo fondato sulla piccola e media impresa, lo straordinario patrimonio culturale diffuso sul territorio, l'ambiente naturale di fascino, un'agricoltura di qualità, il turismo e la cultura intese come attività produttive di primissimo rilievo e chiave di volta del futuro sviluppo. Un'area non solo geografica ma anche storico-culturale, dai molteplici legami che deve sempre più attrezzarsi per superare la crisi economica e competere con successo". L'assessore umbro ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che "si inquadra in quel comune obiettivo di creare sempre più strette collaborazioni nell'area dell'Italia di mezzo nello sforzo di battere strade nuove per favorire lo sviluppo di quest'area, stretta troppo spesso tra i due grandi blocchi, settentrionale e meridionale, del Paese. Le cinque Regioni possono costituire, insieme, un 'unicum' in grado di intercettare e rappresentare quelle nuove istanze di un turismo che privilegia la natura, il paesaggio, la cultura e che vuole percepire tutta la storia di un territorio e le tradizioni di una popolazione locale ospitale e accogliente. Turismo e cultura, che sono veri e propri assi portanti di quest'area, ha concluso Bracco, possono essere il denominatore comune di una collaborazione che dovrà trovare prosecuzione anche in altri settori dell'economia, tenendo conto che la prossima programmazione comunitaria ha assunto come fattore prioritario lo



sviluppo integrato ed inclusivo, destinando a questo tipo di azioni il 47 per cento delle risorse comunitarie 2014-2020".

unione europea

comitato regioni: marini a presidente barroso "preoccupazione per indebolimento europa"

Bruxelles, 16 feb. 012 - "L'economia europea è in grave difficoltà. La crescita è ferma e la disoccupazione è in aumento. I mercati finanziari, spaventati dai livelli del deficit e del debito di alcuni Stati membri, hanno fatto salire il costo dei prestiti a livelli che rendono impossibile una sana gestione finanziaria e la ripresa economica. Noi rappresentanti dei governi locali, siamo molto vicini ai cittadini, per cui avvertiamo in maniera ancora più pressante la generalizzata preoccupazione delle nostre comunità". Con queste parole la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini ha aperto il suo intervento alla sessione plenaria odierna del Comitato delle Regioni d'Europa, cui ha preso parte il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso.

Rivolgendosi allo stesso Barroso la presidente, intervenuta in rappresentanza del gruppo del Partito socialista europeo di cui è primo vicepresidente, ha voluto manifestare la grande preoccupazione che regioni e comunità locali di tutta l'Europa hanno per il futuro, soprattutto perché "assistiamo ad un progressivo indebolimento dell'Europa che sembra non tenere il passo di altre aree più dinamiche del pianeta".

Al presidente Barroso la presidente Marini ha ricordato come la disciplina fiscale - tema sul quale molto si sta discutendo attualmente nelle diverse sedi comunitarie - è certamente essenziale, ed esistono già regole severe a livello europeo, "ma il problema più urgente ora - ha affermato - è la minaccia della stagnazione economica o di una nuova recessione. La pretesa di risolvere gli squilibri e i divari di competitività tra le diverse economie dell'euro unicamente con politiche di austerità rischia seriamente di consolidare in Europa un equilibrio di sotto-occupazione che minaccerebbe seriamente le prospettive di crescita del Continente".

Una tale condizione potrebbe mettere a rischio la stessa coesione sociale nelle diverse aree dell'Europa, e citando la Grecia la presidente ha rimarcato il rischio che le ripetute politiche di rigore, se pur necessarie, se non accompagnate da provvedimenti che stimolino la crescita e la ripresa economica "rendono di per se stesse sempre più lontano il raggiungimento dell'obiettivo di risanamento finanziario".

Per la presidente Marini c'è un eccessivo peso e ruolo dei Governi degli Stati nella gestione di questa crisi, senza che vi sia il necessario e giusto coinvolgimento delle comunità regionali e locali, e quindi dei rispettivi livelli di governo locale. Se a ciò si aggiunge il modesto coinvolgimento dello stesso Parlamento Europeo, c'è il serio rischio di determinare non solo una "carezza



di legittimazione democratica", ma anche che le Istituzioni Europee vengano viste dai cittadini sempre più come un qualcosa di distante.

"Da Bruxelles - ha affermato la presidente - pare arrivino solo richiami al rigore, all'austerità e conseguenti minacce di sanzioni e punizioni. Siamo convinti che per battere la crisi occorra più Europa, attraverso un rilancio del metodo comunitario, insomma accanto alle politiche di rigore vogliamo vedere anche l'Europa della solidarietà. Siamo convinti che la politica di coesione possa giocare un ruolo importante nel rilanciare la crescita in Europa pur nella consapevolezza che da essa non possano attendersi effetti immediati. In ogni caso - ha concluso Marini - siamo fiduciosi, Presidente Barroso, per quanto si potrà fare in direzione della ripresa della nostra Europa con il prossimo periodo di programmazione delle risorse comunitarie, alla cui elaborazione noi Regioni ed enti locali d'Europa vogliamo partecipare a pieno titolo".

imprese e innovazione, venerdì 2 marzo seminario "aur" su progetto "fare rete con l'europa"

Perugia, 29 feb. 012 - Condividere i risultati degli interventi adottati in Umbria con il primo bando del progetto pilota "Fare Rete con l'Europa", che ha consentito di conoscere e studiare i meccanismi di alcune "reti di eccellenza" europee, e presentare le azioni del nuovo bando predisposto dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur"). È l'obiettivo del seminario "Ricerca - Imprese - Istituzioni. Quali aree di intervento pubblico?" che, organizzato dall'"Aur", si terrà venerdì 2 marzo a Perugia, nella Sala Biblioteca dell'Aur (via Mario Angeloni 80/A) dalle ore 9.

"Le lezioni apprese in Europa - spiegano gli organizzatori - potranno costituire un modello di intervento pubblico per stimolare una migliore interazione tra imprese, Università, centri di ricerca ed istituzioni e per favorire la mobilità internazionale delle reti umbre. Verrà fatto inoltre il punto sulle reti di imprese attive in Umbria, nate anche grazie anche agli incentivi previsti dal bando, e sulle azioni innovative con cui prosegue l'impegno dell'Agenzia Umbria Ricerche in questa direzione".

Il seminario sarà aperto dal presidente dell'Aur, Claudio Carnieri. Seguiranno gli interventi di Anna Ascani, direttore "Aur", su risultati e azioni future di "Fare Rete con l'Europa", e di Stefano Fanini, ricercatore Aur, sul nuovo avviso pubblico del progetto. Rita Porru, della Tecnostruttura delle Regioni per il "Fse" (Fondo sociale europeo) parlerà degli interventi attivati nelle regioni italiane con il "Fse" a sostegno della ricerca e dell'innovazione; Sabrina Paolini illustrerà gli interventi della Regione Umbria a favore di reti di imprese. Le attività a favore di reti messe in campo dalle Camere di Commercio e da Unioncamere saranno al centro dell'intervento di Giorgio Mencaroni, presidente Unioncamere Umbria, mentre il preside della Facoltà di Ingegneria



Gianni Bidini parlerà del ruolo dell'Università nelle interazioni a rete. Andrea di Anselmo, di Meta Group srl, metterà a confronto le esperienze internazionali analizzate nell'ambito del progetto. Dopo il dibattito, è in programma l'intervento conclusivo di Lucio Caporizzi, direttore regionale Programmazione, innovazione e competitività della Regione Umbria.

urbanistica

g.r. approva semplificazione delle procedure per interventi in zone sismiche

Perugia, 20 feb. 012 - Le nuove procedure per la semplificazione delle autorizzazioni rilasciate dagli uffici provinciali e la vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche per gli interventi da realizzare nel territorio regionale, attuative della Legge 27 gennaio 2010, n. 5 (Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche), modificata con legge del 16 settembre 2011, n. 8 recante "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali, sono state approvate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Stefano Vinti.

"Per velocizzare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sismiche -ha affermato Vinti - è stato irrobustito l'elenco delle opere "prive di rilevanza", strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, per le quali non è richiesto il rilascio dell'autorizzazione ovvero il deposito dei progetti presso le Province competenti. Il committente dell'opera è tenuto a conservare la documentazione progettuale ed a esibirla in caso di controlli in corso d'opera, assieme alla "asseverazione" di rispetto della normativa tecnica vigente a firma del progettista e al "certificato di rispondenza" delle opere eseguite al progetto redatto, a firma del direttore dei lavori".

"Nel contempo -, ha aggiunto l'Assessore, -abbiamo introdotto l'elenco dei lavori "di minore rilevanza" per la pubblica incolumità ai fini sismici, ovvero di quegli interventi ritenuti strutturalmente meno rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili sia ai casi di nuove costruzioni che agli interventi su costruzioni esistenti".

Per questi lavori, tra i quali sono comprese tutte le opere che riguardano le costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli e quelle che riguardano edifici il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali (limitatamente ai 500 mc con un massimo di due piani) nonché per tutti gli interventi locali su costruzioni esistenti, è previsto il controllo a campione sia del progetto preventivamente depositato in Provincia che dell'esecuzione di opere. Tale facilitazione non si applica agli interventi su opere "strategiche" o "rilevanti", e nemmeno su quelli ricadenti in aree esposte a rischio idrogeologico da frana.



"In ogni modo - precisa Vinti - i suddetti interventi dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia antisismica.

Allo stesso modo si è operata una profonda riorganizzazione anche in merito alle "varianti strutturali" non sostanziali, per le quali non è richiesto il deposito preventivo della documentazione progettuale o l'autorizzazione sismica preventiva in quanto non introducono modificazioni significative agli atti depositati o autorizzati con il progetto originario.

I procedimenti in corso all'entrata in vigore dei provvedimenti regionali, cioè quelli per i quali a questa data sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture per l'autorizzazione sismica o sia stata rilasciata l'attestazione di avvenuto deposito del progetto medesimo, sono completati e producono i loro effetti secondo le disposizioni delle leggi regionali previgenti.

In aggiunta la Regione, oltre ad aggiornare la classificazione degli interventi nonché la modulistica per l'istanza di autorizzazione o deposito, individua una nuova procedura anche per il "certificato di rispondenza" che prevede in capo al Direttore dei lavori la redazione e il deposito del Certificato presso le amministrazioni competenti e che l'eventuale collaudatore acquisisca il suddetto certificato e lo allegghi, citandolo, al proprio atto di collaudo. Nel contempo, anche i certificati sui materiali ed i certificati di prova saranno sempre depositati presso la pubblica amministrazione competente, per completezza documentale e nell'ottica di garantire un effettivo supporto a verifiche e controlli successivi.

In ultimo, la Regione detta le regole con le quali le Province, congiuntamente, adottano gli importi del "rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli", sulla base di principi di equità, di adeguatezza e di commisurazione delle funzioni, delle attività e dell'impegno effettivamente impiegati nonché di economicità, semplicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Gli importi saranno differenziati, per le opere valutabili in metri cubi, sulla base di classi di volumi con importi progressivamente decrescenti e sono stati previsti numerosi casi di esenzione o riduzione. La diminuzione di spesa che ne conseguirà è altro forte segnale ed impulso per tutti gli operatori del settore nonché per gli stessi cittadini.

"L'enorme lavoro svolto dagli esperti regionali - conclude Vinti - tende così all'obiettivo di semplificare le autorizzazioni, venendo incontro alle esigenze di professionisti, imprenditori e cittadini senza però abbassare l'asticella della sicurezza ma cercando di concentrare l'operato di controllo laddove è più necessario ed auspicabile".

procedure più veloci per gli interventi in zona sismica



Perugia, 25 feb. 012 - Saranno molto più veloci le nuove procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni agli interventi da realizzare nelle zone sismiche, anche il grado di sicurezza ovviamente non verrà minimamente toccato. È questo l'effetto delle nuove norme approvate dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore regionale Stefano Vinti. I provvedimenti della Giunta regionale si inseriscono nel complesso lavoro di semplificazione amministrativa che la Regione sta portando avanti in questi mesi. "Per velocizzare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sismiche - afferma Vinti - è stato irrobustito l'elenco delle opere 'prive di rilevanza', strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, per le quali non è richiesto il rilascio dell'autorizzazione ovvero il deposito dei progetti presso le Province competenti. Il committente dell'opera è tenuto a conservare la documentazione progettuale ed a esibirla in caso di controlli in corso d'opera".

"Nel contempo - aggiunge l'assessore - abbiamo introdotto l'elenco dei lavori 'di minore rilevanza' per la pubblica incolumità ai fini sismici, ovvero di quegli interventi ritenuti strutturalmente meno rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili sia ai casi di nuove costruzioni che agli interventi su costruzioni esistenti". Tale facilitazione non si applica agli interventi su opere "strategiche" o "rilevanti", e nemmeno su quelli ricadenti in aree esposte a rischio idrogeologico da frana.

"In ogni modo - precisa Vinti - questo tipo di interventi dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia antisismica.

Allo stesso modo si è operata una profonda riorganizzazione anche in merito alle "varianti strutturali" non sostanziali, per le quali non è richiesto il deposito preventivo della documentazione progettuale o l'autorizzazione sismica preventiva in quanto non introducono modificazioni significative agli atti depositati o autorizzati con il progetto originario.

I procedimenti in corso all'entrata in vigore dei provvedimenti regionali, cioè quelli per i quali a questa data sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture per l'autorizzazione sismica o sia stata rilasciata l'attestazione di avvenuto deposito del progetto medesimo, sono completati e producono i loro effetti secondo le disposizioni delle leggi regionali previgenti.

In ultimo, la Regione Umbria detta le regole con le quali le Province, congiuntamente, adottano gli importi del "rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli", sulla base di principi di equità, di adeguatezza delle attività effettivamente impiegate nonché di semplicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Gli importi saranno differenziati, per le opere valutabili in metri cubi, sulla base di classi di volumi con importi progressivamente decrescenti e sono stati previsti numerosi casi di esenzione o



riduzione. La diminuzione di spesa che ne conseguirà è "un altro forte segnale ed impulso per tutti gli operatori del settore, nonché per gli stessi cittadini".

"L'enorme lavoro svolto dagli esperti regionali - conclude l'assessore Vinti - tende così all'obbiettivo di semplificare le autorizzazioni, venendo incontro alle esigenze di professionisti, imprenditori e cittadini senza però abbassare l'asticella della sicurezza, ma cercando di concentrare l'operato di controllo laddove è più necessario ed auspicabile".

